



PERIODICO DEL
GOLD WING CLUB ITALIA

Unica Associazione Italiana Ufficiale riconosciuta dalla Federazione Europea Gold Wing - G.W.E.F.

GWEF



GOLDWINGER

BUONE FERIE

A TUTTI

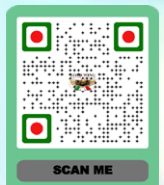
GOLD WING CLUB ITALIA



All'ombra della Torre



Nazionale Abruzzo





GOLDWING

 **HONDA**



GOLDWING

AUTHORIZED PRO-SHOP

Motorbike Center s.r.l.

Corso Moncalieri, 203 - 10133 Torino
Tel: 011 19902499

Honda Point s.r.l.

Via Chavez, 1 - 20131 Milano
Tel: 02 26155856

Via Mentana, 23 - 20900 Monza (MB)
Tel: 039 9008841

Moto Macchion s.r.l.

Via San Michele del Carso, 23 - 20025 Legnano (MI)
Tel: 0331 403370

Motosalone Tottene s.n.c.

Via Tre Ponti, 7 - 36061 Bassano del Grappa (VI)
Tel: 0424 502010

H.S. s.r.l.

Via Linz loc. Spini di Gardolo - 38121 Trento
Tel: 0461 824038

Moto Power s.r.l.

Via Giorgio Sidney Sonnino, 34 - 43126 Parma
Tel: 0521 290557

Officina Maximoto di Vitali M.

Via Pintor, 62 - 47521 Macerone di Cesena (FC)
Tel: 0547 311415

Ragni Moto di Ragni Amedeo

Via P. Milani, 67 - 60044 Fabriano (AN)
Tel: 0732 22832

Honda Moto Roma S.p.A.

Via Tiburtina, 1166/1168 - 00156 Roma
Tel: 06 32090647

Honda Magazine in Salerno s.r.l.

Via Parmenide, 262 - 84131 Salerno
Tel: 089 332702

Passarelli Moto s.r.l.

Viale Lucrezia della Valle, 50 - 88100 Catanzaro (CZ)
Tel: 0961 752736

Moto One s.r.l.

Via dei Cantieri, 62 - 90142 Palermo
Tel: 091 541150



HONDA



CLICCA E VAI
AL SITO

The art of Luxury Touring

Chi acquista una Gold Wing non sceglie solo una moto eccezionale ma vive un'esperienza leggendaria che inizia entrando in uno degli **Honda Gold Wing Authorized Pro-Shop**. La rete di concessionarie dedicate alle regine delle Luxury Touring offre servizi esclusivi ai suoi appassionati clienti e la tranquillità di poter contare, anche dopo l'acquisto, sui tre anni di garanzia extra e cinque anni di soccorso stradale. Inoltre, in occasione dei periodici tagliandi, viene fornita al proprietario di Gold Wing un modello Honda sostitutivo per rendere più piacevole il tempo di attesa.

Honda Gold Wing, un nuovo viaggio sta per iniziare.

#ThePowerOfDreams



IN QUESTO NUMERO

- 4 Il saluto del Presidente
- 5 39° Treffen internazionale
- 6 Editoriale di Claudia Vaccari
- 7 Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"
- 9 Il mio 39° Treffen di Ezio Losanno
- 9 Editoriale di Renato Consalvo
- 10 Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"
- 12 Le Sezioni del GWCI
- 15 Editoriale di Mariano Russo
- 16 Raduni Nazionali
- 17 Regolamento dei Raduni GWCI
- 23 Editoriale di Philippe Aubineau
- 24 GWEF Events 2024
- 25 Editoriale di Stefano Ferraro
- 26 Sicurezza sulla strada
di Gian Pietro Boveri
- 27 Il Bibliotecario di Prof. Ivano Pellerin
- 20 Come comportarsi durante una
parata di Gian Pietro Boveri
- 22 Responsabilità degli enti proprietari
delle strade di Avv. Silvia Arnaudo
- 24 Biblioteca GW di Prof. Ivano Pellerin
- 31 Rubrica legale di Avv. Silvia Arnaudo
- 32 L'angolo di Salvo di Salvo Manfredi
- 37 Le vie di comunicazione nel mondo
di Vanna e Barbera
- 42 Sezione Campania di A. Chiappetta e
F. Ventre
- 45 Special Ride di Arturo "Artattack" Marrese
- 46 Raduno nazionale d' Abruzzo
di Giuseppe Iannini
- 47 Rostella Party di Marco Marziani
- 49 Editoriale di Marco Rossoni
- 50 Tour di Vicenza 2024 di Ciro Tetta
- 52 Daje, Jamme bell ja di Marco Rossoni

GOLDWINGER

Periodico ufficiale del GWCI 1982
Gold Wing Club Italia 1982 registrazione
presso il Tribunale di Milano - n° 617

Editore Legale:

GWCI 1982 - Gold Wing Club Italia 1982
con sede a Torino

Direttore Responsabile:

Arch. Jacopo Bargellini

Realizzazione editoriale:

Eurocolor.Net

Via Paolo Borsellino, 9 - Rovato (BS)

Tel. 030 7721730

www.eurocolor.net

e-mail: eurocolor@eurocolor.net

Per la pubblicità su Goldwinger scrivere
a segretario@gwci.org

Numero 04 - 2024 - Versione Digitale

*È fatto divieto a chiunque, anche ai sensi della legge sul
diritto d'autore, di riprodurre - in qualsiasi modo e con
qualsiasi mezzo - le opere giornalistiche contenute
e pubblicate sul presente giornale.*

*La proprietà ed i diritti di sfruttamento delle opere ivi
contenute sono riservate all'editore.*



Il saluto del Presidente Claudia Vaccari



Consiglio Direttivo:

Presidente: Claudia Vaccari

338 7616033 – presidente@gwci.org

Vice Presidente: Marco Zerlotin

347 0834902 – vice-presidente@gwci.org

Segretario: Stefano Ferraro

335 1448831 – segretario@gwci.org

Comunicazione & PR: Claudia Vaccari

338 7616033 - comunicazione@gwci.org

**Coordinatore Nazionale Delle Sezioni
- Treffen Coordinator**

Antonio “Zeppa” Mattei

393 8965861 – sezioni@gwci.org

treffen@gwci.org

Responsabile Shop - Eventi:

Gimmy Scatassa

393 2622675 – shop@gwci.org

Interrep - Philippe Aubineau

+33 668468591 - interrep@gwci.org

Responsabile Relazioni con i Soci e

Comunicazioni: Ezio Losanno

333 6032033 - relsoci@gwci.org

Responsabile Nazionale dei Raduni:

Mariano Russo

335 5857785 - raduni@gwci.org

Consigliere - Renato Consalvo

335 5485903 - consalvo@gwci.org

La Redazione:

Claudia Vaccari (Presidente GWCI e
Coordinatore della Redazione)

Massimo Campanardi

Salvo Manfredi

Antonio Mattei “Zeppa”

Ivanoe Pellerin

Fabio Ratti

Cari Wingers,

abbiamo archiviato il nostro 39° Treffen, ma... di questo non dirò altro che la soddisfazione di aver avuto 453 equipaggi è stata altissima e che il risultato economico è stato raggiunto.

In attesa che le specifiche analitiche vengano attentamente esaminate dal Collegio dei Revisori, vi anticipo solo che tutte le uscite sono state integralmente coperte, con un piccolo avanzo positivo. Tutti i dettagli saranno esposti durante la prossima Assemblea Generale dei Soci.

A proposito del prossimo anno, in vista delle ferie estive, vi ricordo che ci saranno le elezioni. Invito sin da ora ognuno di voi a valutare un'eventuale candidatura.

Considerando la mole di lavoro che c'è sarebbe molto bello avere già qualche consulente esterno in più che inizi a toccare con mano la “macchina” GWCI; macchina delicata, dai meccanismi che vanno appresi vivendoli sul campo, giorno per giorno, imparando sempre qualcosa con la voglia di migliorare se possibile e di semplificare. Perciò state connessi, a inizio anno verranno aperte le candidature, controllate di aver inviato quanto richiesto ai giusti indirizzi.

Sempre per il nuovo anno il nostro Stefano Ferraro ci ricorda e ci informa che per la normativa le iscrizioni andranno formalizzate nelle modalità descritte nel suo edito.

Avrei voluto inserire in questo numero la location del prossimo Internazionale, sarà il nostro 40°, con le elezioni, insomma un appuntamento di tutto rispetto. Un Treffen “Smeraldo”. Chissà se il Treffen Coordinator ci regalerà una sorpresa di quelle inaspettate per questo evento unico.

Tornando al corrente anno, vorrei ringraziare sin da ora la Squadra Azzurra, sempre più numerosa e vivace, che sta facendo una bellissima figura in giro per l'Europa. Il nostro Philippe Aubineau sarà fiero di questi soci che di raduno in raduno, aumentano di

numero diffondendo positivamente la filosofia “azzurra”. Tra veterani e novizi, abbiamo uno stuolo di persone che ci rappresentano e che con una emozione indescrivibile, vivono questi ritrovi in giro per l'Europa, anche sotto l'acqua e “macinando” tantissimi chilometri.

Ricordo ad ogni Socio che partecipa ad un internazionale di mandare a fine stagione la STA card a Philippe, anche con un solo timbro e per chi non lo sapesse anche il nostro Treffen da diritto al timbro e viene conteggiato. Nel prossimo numero avrete anche il punto di ritrovo e la data del pranzo degli Azzurri. Pranzo aperto a tutti e che consiglio di prenotare per stare insieme a questi grandi viaggiatori. Vi metto il link della chat whatsapp dedicata:

📞 [WHATSAPP](#)

Ma prima di tutto ciò ci sono ancora tante occasioni di ritrovo da non perdere, controllate sul nostro sito le date, verificate la vostra casella di posta elettronica e, se non ricevete le newsletter, scrivete a web@gwci.org oltre a leggere la sezione dedicata a tutte gli invii presente appunto sul nostro sito www.gwci.org.

Infine, se avete voglia di mandare due righe corredate da foto, scrivete a editi@gwci.org mandando il testo su word o equivalente e le foto in formato originale e con la massima risoluzione possibile con www.wetransfer.com

Come sempre e in ogni occasione vi saluto ricordando che ogni Socio è il biglietto da visita del Club. Ogni idea, ogni parola di ogni socio verrà accolta ed assimilata; siete una fonte inesauribile di spunti e riflessioni. Questo edito è stato scritto di getto dopo una telefonata con alcuni di voi per argomenti che non sono direttamente descritti, ma che fanno riflettere e danno lo spunto per studiare sistemi alternativi che vengano incontro a ognuno di noi. Perché sia chi scrive o chi ha un incarico, prima di tutto è un Socio.

Il Presidente
Claudia Vaccari #3136



39° TREFFEN INTERNAZIONALE Bibione (VE)



Editoriale di Claudia Vaccari



Ben ritrovati!

Archiviato questo Treffen (di cui non vi parlerò come PR), siamo già in moto per realizzare il prossimo.

Il calendario della GWEF ci ha riservato una sorpresa. Tra noi e la Svizzera è stata inserita la seconda Swisse Alpine. Sarà sicuramente interessante fare sì che chi viene dalla Slovenia per andare in Svizzera, si soffermi da noi e approfitti di questo appuntamento.

Quando leggerete questo edito, molti di voi saranno in ferie, avranno approfittato degli eventi messi a disposizione e di quelli che sono stati inseriti nel nostro calendario.

Avremo, a Settembre, l'inizio dei rinnovi che da quest'anno prevedono l'invio ogni volta del modulo dei dati (ma, come ho già detto nel precedente edito, di questo vi parlerà il nostro Segretario Stefano Ferraro che rimarrà a Vostra disposizione per ogni dubbio o richiesta di informazione).

Vorrei ricordare a tutti dell'importanza del corretto flusso informativo. Abbiamo persone che si sono messe a Vostra disposizione per tanti argomenti: Ezio Losanno, con il suo incarico di Relazione con i Soci, è la persona che più di ogni altra può dare le giuste "dritte" per arrivare a risolvere quanto prima ogni dubbio o ogni problema.

La sua notevole esperienza è a Vostra disposizione, e sarà sempre felice di interfacciarsi con ognuno di voi.

Per rinfrescare a tutti chi fa cosa, metto il link dove troverete gli incarichi per gestire al meglio le vostre richieste, in modo celere e diretto <https://www.gwci.it/GUIDASOCI23-25.pdf>

Oltre ad incontrarci al maggior numero di eventi in programma, mi auguro un'ampia partecipazione al Pranzo degli Azzurri che si terrà nel mese di

ottobre.

È giusto festeggiare i nostri connazionali, che anche quest'anno hanno portato in alto il Tricolore per l'Europa, ma sarebbe molto bello che ogni socio approfittasse di questa occasione per conoscere questa sfaccettatura del nostro Club, con la sua filosofia di intendere lo stare insieme in giro per l'Europa.

Sono certa che ogni componente della Squadra e il nostro Philippe Aubineau, riuscirà a farvi innamorare di questa idea del girare in Europa in Gold Wing.

Infine, se qualcuno di voi si sente propenso a dare una mano in un particolare campo (commerciale, front office, back office, ecc.) mandi due righe al Presidente (che sono ancora io...): verrà vagliato dal Direttivo che sarà estremamente lieto di trovare un ausilio esterno.

Ogni aiuto è ben gradito.

Concludo come al solito ricordando che ogni Socio è il biglietto da visita del Club.

Un Club che, nonostante tutto e nonostante questo Direttivo molto "giovane" di esperienza, sta ottenendo risultati insperati.

Un crescendo a livello nazionale come anche internazionale, motivo che mi rende felice nel poter concludere questo edito ringraziando ogni nuovo e vecchio socio, che aiuta il Gold Wing Club Italia 1982 a rinnovarsi e a cercare di stare INSIEME PER DIVERTIRSI.

A presto!



**Claudia Vaccari #3136
PR & Communication**



Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"



Eccoci a tirare le somme di un Treffen nato in pochi mesi.

Realizzato da chi ha avuto fiducia e costanza, caparbia nel raggiungere un obiettivo che poi è diventato la nostra vetrina Internazionale.

L'evento più corposo e dispendioso per risorse e impegno dove confluisce tutto l'orgoglio di appartenere al nostro Club.

L'occasione per incontrarsi tutti, da ogni parte della nostra bella Italia, composta da tante altrettante belle persone.

Possiamo raccontare di aver avuto la possibilità di alloggiare in una struttura a 5 stelle e di aver goduto di tutti i servizi di alta classe in un contesto meraviglioso, invece del solito campo agricolo attrezzato in qualche maniera. L'edizione del 39° Treffen 2024 si è svolta presso il Villaggio Turistico Internazionale di Bibione (VE) ed è stata un'esperienza indimenticabile. Bibione: un tratto della nostra costa che ben si è prestato a fare una tappa, un punto focale per poi scoprire i tanti tesori storici e panoramici di cui abbiamo in grande quantità e che spesso non vengono presi nella giusta considerazione.

Tesori che abbiamo sotto gli occhi tutti i giorni, basta valorizzarli.



Come sempre, offriamo la possibilità a chi partecipa di avere l'opportunità per scoprire queste meraviglie che ci circondano.

Wingers arrivati da tutta Europa, con almeno un rappresentante per ognuna delle 24 nazioni iscritte alla GWEF, e già questo è stata fonte di grande soddisfazione.

Che io sappia non succede spesso di avere tutte le nazioni iscritte alla GWEF al 100%.

Aggiungiamo i complimenti del Presidente della GWEF Edwin Devey, che finalmente ho avuto il piacere conoscere e con cui ho potuto relazionarmi.

Persona squisita e disponibile che ho molto apprezzato quando mi ha raccontato aneddoti vissuti durante i ben oltre 200 treffen a cui ha partecipato.

Vista la grande esperienza storica, quando si è complimentato per la formula innovativa e un format fuori dai soliti schemi fotocopia, potete ben capire l'emozione che ho provato, soprattutto perché questa valutazione è arrivata da una persona di così alto spessore che si è espressa con tanta positività.

Sebbene non tutto si sia incastrato come gli ingranaggi di un orologio, nel complesso il meccanismo ha funzionato.

Ci ha dato la possibilità di inventarci un nuovo motto: fai che sulla tua strada non ci sia mai un "Bidin" se vuoi realizzare un tuo progetto prima del mattino..., quindi noi, forti di questo motto, abbiamo proseguito fino al concretizzarsi del nostro progetto.

Grazie alla collaborazione degli stessi wingers partecipanti, che hanno compreso appieno le situazioni, quello che per alcuni poteva essere un dramma, per un Winger, diventa motivo di mettere a prova la propria abilità di adattamento, come ci si aspetta da chi è abituato a girare in moto in qualsiasi condizione meteorologica e stradale.

Cogliendo i molti spunti e i punti di aggregazione, ci siamo ritrovati, abbracciati e scambiati racconti. Questo è uno dei motivi che ci stimola a partecipare. Scoprire quello che ci suggerisce il territorio dove siamo ospitati e portarci via il buon ricordo, dei momenti spensierati in ottima compagnia. Il tutto, raccontato dalle tantissime foto condivise e pubblicate a riprova che ci si diverte e che le emozioni si possano condividere.

Bisogna ringraziare chi ci ha dato la possibilità di divertirvi in un luogo così ben organizzato. Da Alberto Granzotto, Karin e Alberto Ligna con tutto il Team del Villaggio Turistico Internazionale. Raffaele (è il grafico del V.T.I. n.d.r.) per le sue ispirazioni artistiche e sicuramente il Bibo (la mascotte del campeggio) con tutta la squadra di animatori che ci hanno reso lieti i periodi di relax all'interno della struttura. Non di meno i ragazzi della vigilanza e coloro che ci hanno accolto agli sportelli con estrema simpatia, pazientemente.



Editoriale

di Antonio Mattei "Zeppa"



In verità, personalmente ne ho goduto poco se non per qualche veloce pasto dal mitico Sébastian (il responsabile della ristorazione del Villaggio), ottimo consulente culinario e che mi sono ripromesso di andare a trovare appena possibile, al primo transito nei paraggi. La soddisfazione ricevuta al termine, una volta sceso dal palco, alla conclusione della cerimonia delle premiazioni, mi sono reso conto di quanto tutti hanno apprezzato e compreso lo sforzo fatto... e questo non ha prezzo.

Il merito, non è certamente il mio, ma dello staff, del Club, che si è reso disponibile dai giorni e nel periodo della preparazione a questo progetto che ho proposto. Dove si sono spesi moltissimo e che non ringrazierò mai abbastanza.

Cito alcuni che si sono evidenziati in maniera particolare come la coppia Mapelli Luigi e Betty, Angelo Ostuni, Andrea Russo e Damiana, Salvatore Grimaldi e Melina, Marco Scotto, Oreste Bacchiocchi, Laura Ursoleo, Jean Louis Farinella con Claudia, Roberto Pagano e Alice, Mauro Taddia insieme a Mauro Grioni e Ciro Tetta, Vanna e Barbera (al secolo Fabio Ratti), Simone Giacomazzo, ma ci sono moltissimi altri sarebbe una lista infinita di persone, dove ognuno ha donato del proprio tempo a favore di tutti. Citarli tutti è impossibile: a tutti coloro che ci hanno aiutato va un caloroso abbraccio, vi dobbiamo molto.

L'aiuto di tutto il direttivo e consorti pure presenti a cui dedico un abbraccio a parte. **FONDAMENTALI.**

Sì perché si sono candidati per donarsi, mettersi a disposizione proprio per questi eventi particolarmente impegnativi, oltre alla gestione in genere della vita del Club.

Grazie a questa squadra composta da nove persone che mi hanno dato fiducia e stimolo, la giusta carica adrenalinica per non mollare mai. Sempre presenti, prima durante e dopo. Quando non possibile da presenza, da remoto e comunque sempre nei miei pensieri. Hanno fatto sì che andassi sempre avanti, come un toro che cerca in continuazione di inforcare il drappo rosso... grazie!

Fosse mancato il vostro apporto, non sarei arrivato fino in fondo probabilmente, di sicuro non così carico di energia. Per quanti e tanti eravamo, non siamo mai abbastanza. Per questa ragione, ho chiesto aiuto in supporto ai ragazzi delle staffette, dove siamo stati egregiamente supportati dal MC Polizia di Stato, capitanati da Mario Augello e dalla sua squadra.

Esperto del luogo si è molto prodigato sia per il percorso che per gli aspetti tecnici e burocratici.

Insieme alla consulenza esperta di Maurizio Frisciotti, che purtroppo non ha potuto partecipare, ma ha dato un grande supporto.

Grazie, grazie e ancora grazie!

L'aiuto di molti, tutti nell'insieme ne ha fatto un successo, un successo di squadra. Alcuni pur partecipando per la prima volta si sono rivelati delle risorse interessanti come Marco Rossoni e Sara (la figlia n.d.r.) un altro bellissimo esempio di un bel mix di simpatia e donarsi al prossimo.

Pilastro e fulcro del bel sorriso e saper fare, Beppe Pasquali esperto tutto fare con molta diplomazia risolve tante situazioni imbarazzanti a volte, persona affidabile su cui posso sempre contare. Oppure Vito Gervasi presente fin dai primi giorni come il mitico Gibo (Umberto Gibertoni), arrivato nottetempo del sabato sera pur di riuscire ad essere d'aiuto.

Citare tutti, raccontare aneddoti su quanto succede dietro le quinte, si potrebbe scrivere un'enciclopedia. Resta che ogni volta, ogni edizione, risulta diversa, è sempre una nuova esperienza.

Ogni volta è un'avventura, un continuo scoprire che chi ci affianca in moto e nella vita, non è solo un semplice viaggiatore con il casco, ma ha una interessante storia che nei giorni, lavorando insieme fianco a fianco, ci racconta e ci arricchisce interiormente. Basta saper ascoltare. E in coda alla lista, come in coda alle nostre uscite, non per questo meno importanti, anzi tutt'altro, i ragazzi dell'Ambulanza che sempre ci accompagna.

Grazie a loro se siamo stati tranquilli, se abbiamo avuto un soccorso immediato e adeguato. I ragazzi della Ninfea, Fabio e Lorenzo, ci hanno accompagnato per tutto il periodo chiudendo la fila con la loro ambulanza super attrezzata e prestando la loro professionalità, insieme al mezzo messo a nostra disposizione a titolo completamente gratuito.

Ringrazio inoltre le forze dell'ordine, nello specifico Polizia Locale di Bibione e di Lignano insieme al compartimento della polizia stradale.

Grazie a tutti voi!

Per il prossimo appuntamento Internazionale... ci aggiorniamo sul prossimo numero!

Saluti dal Vostro Treffen Coordinator

**Antonio Mattei "Zeppa" #2230
Treffen Coordinator**



Il mio 39° Treffen con la mia famiglia di **Ezio Losanno**



Dopo appena 20 anni di Treffen, udite...udite..., quest'anno ho avuto il piacere di essere accompagnato dai componenti della mia famiglia, la mia dolce mogliettina e la stregghina pelosetta di Klara (una simpatica canaglia canina n.d.r.).

Ultima chicca la location, semplicemente entusiasmante per la posizione, la gentilezza, la disponibilità ed i servizi.

Arrivederci al 40° Treffen

Ezio Losanno #1726
Rosalba e Klara Losanno



È stato fantastico reincontrare gli amici di sempre e conoscerne di nuovi. L'atmosfera che ha circondato questi quattro giorni è stata di tanta serenità e divertimento.

Editoriale di **Renato Consalvo**



Buona strada a tutti i Motociclisti "Golduisti" che leggono queste mie impressioni e riflessioni sull'ultimo raduno internazionale di Bibione.

Premetto che sono socio n. 2538 (Comandante PPH58) dal 2015 del GWCI, ricordo a tutti che nessuno del GWCI o altri soci mi hanno chiamato, ma sono stato io a cercare il club, e ho trovato il contatto con Antonio Giuliani (Yoghi), dopo aver letto tutte le informative e lo statuto mi sono iscritto. Bene, dal 2015 al 2024, ho partecipato a solo 3 raduni internazionali in Italia, per ragioni dovute al mio hobby primario

di pilota di elicottero, però ho partecipato a vari raduni nazionali e special ride.

Ma veniamo all'ultimo raduno internazionale a Bibione, cosa dire, solo che il C.D. di cui faccio parte anche senza un incarico ufficiale, ma sempre disponibile, ha svolto un lavoro eccellente in tre mesi, inutile ripetere il perché, motivo che tutti sappiamo. Da collaboratore interno allo staff, come sempre

succede il Treffen lo vive non da partecipante che fa l'iscrizione e poi si gode tutti gli eventi che gli organizzatori hanno preparato, ma deve lavorare per la buona riuscita della manifestazione.

Ma questa edizione del Treffen 2024 è stata molto diversa da tutti gli altri perché si è svolto in un contesto già pronto: il raduno internazionale con tutti i confort possibili, ricordo che era un Villaggio Turistico a 5 stelle, e chi c'è stato certamente ha apprezzato, ma qualche "purista" certamente ha storto il naso.

Concludo con un mio pensiero personale, come sempre per varie problematiche superate con molte difficoltà, per motociclisti partecipanti stranieri e italiani credo che questo Treffen sia stato di loro gradimento, ed anche per noi del Consiglio Direttivo con n.453 Gold Wing iscritte.

Per il Treffen 2025 cercheremo di fare ancora meglio, sempre con molta umiltà e testa bassa e lavorare sempre ed esclusivamente per il bene del GWCI.

Buona strada a tutti e Vi aspetto al prossimo Treffen 2025.

Renato Consalvo #2538
(Comandante PPH58)



Editoriale

di Antonio Mattei "Zeppa"



In queste poche righe, affrontiamo un argomento che sembra ovvio, ma non lo è.

Cerchiamo di capire come è formato il direttivo, capirne i ruoli, almeno sinteticamente.

Ogni ruolo ha molte implicazioni, vediamo se riesco in qualche maniera a trasmettervi quantomeno le funzioni principali, quelle più direttamente percepibili.

Spesso ci rivolgiamo alle persone con un incarico perché le sentiamo più vicine, aperti e disponibili. Sarebbe corretto rivolgere le richieste di informazioni a chi effettivamente segue determinati argomenti in quanto, essendo il suo ruolo, rimane l'unico responsabile delle informazioni nello specifico ed è autorizzato alla diffusione in maniera ufficiale coscienziosamente.

Sono informazioni aggiornate e se necessita di approfondimenti, è giusto che lo faccia in prima persona confrontandosi direttamente con la situazione esposta dai diretti interessati.

Con un po' di fantasia, potremmo paragonare le varie figure istituzionali al nostro sistema solare.

Poi il destino o il fato stranamente combina che le persone che si occupano di cose, si trovano in determinate posizioni.

Fantasie Zeppesi, spero di strappare un sorriso seppur l'argomento sia serio.

Scoprirete cosa intendo, leggendo fino in fondo. Alcuni penseranno che abbia sbagliato erba nella tisana, lascio al lettore la misura del suo sorriso. Forse questo metodo vi risulta bizzarro, come magari aiuta a fissarlo in memoria, scopriremo poi.

Li elenco così come vi appare sul sito la lista degli incarichi, sono tutti ruoli di rilievo e tutti importanti allo stesso modo. È l'insieme che dà il risultato.

Il sole, il punto focale dove nasce l'energia e tutte le ispirazioni positive, sappiamo bene il bene che distribuisce. Possiamo paragonarlo al **Presidente**. Ci rappresenta in tutte le forme, amministrative, legali, fiscali e risponde in prima persona. Immagine pubblica di maggior rilievo di grande responsabilità. Deve coordinare tutti i ruoli, l'insieme della squadra e conseguentemente segue in modo puntuale tutto l'enorme volume di informazioni. Suggerisce migliorie sui flussi informativi, non solo del Club, quello che pensiamo che sono come

persone che girano in moto...ma c'è molto di più. Deve monitorare proprio tutto, rivista e sito compresi, insieme alla parte economica fiscale del Club con tutti i suoi risvolti. Non a tutti è chiaro quanto lavoro ci sia dietro e di quante cose si occupa. Così come non si immagina di quante ore le persone siano coinvolte e si dedicano, ognuno per il proprio ruolo, partecipando in una relazione che dura poche ore, una volta all'anno: la nostra assemblea nazionale. Attualmente **Claudia Vaccari** è il nostro Presidente.

Mercurio il pianeta più vicino al sole/Presidente. Sebbene non brilli di luce propria, in quanto il primo pianeta come ruolo è il facente funzioni ed è il primo dopo il Presidente che può aiutare. Se il Presidente avesse un qualsiasi impedimento interverrebbe il **vice-presidente**. Quindi di pari importanza, e segue alla pari del Presidente qualsiasi operazione ed è parimente informato e autorizzato con delega. Il ruolo che ricopre è quello di condividere col Presidente il tutto, con simili responsabilità e impegno. Attualmente **Marco Zerlotin** è il nostro vice-presidente e segue anche la logistica.

Venere solitamente si paragona alla bellezza. Qui calza a pennello al sorriso smagliante del nostro segretario. Essendo il terzo come distanza dal sole equivale al terzo in ordine di importanza. Altra figura di rilievo che deve tenere archiviato scrupolosamente tutte le informazioni, le comunicazioni ufficiali e di servizio, oltre a tenere aggiornato il libro soci, segue la parte finanziaria del club e dei suoi conti. Come il coreografo di uno spettacolo, vede tutto e relaziona sugli andamenti permettendo, secondo il ruolo, di preparare delle statistiche. Attualmente **Stefano Ferraro** è il nostro Segretario

Terra, il quarto per distanza e per importanza come il **Treffen Coordinator**. La funzione più materiale, operativa, manuale se vogliamo. Coordina tutte le forze per il nostro evento più importante a livello di Club. Deve scovare i luoghi da valorizzare insieme al suo staff che ci rappresenteranno e accoglieranno i soci provenienti da tutta Europa, compresi noi ovviamente. Attualmente **Antonio Mattei (Zeppa)** è il Treffen Coordinator e segue anche le Sezioni.



Editoriale di Antonio Mattei "Zeppa"



Marte (impara l'arte e mettila da parte – licenza poetica dell'autore)... quinto in distanza dal Sole, in questa posizione abbiamo il responsabile per lo **shop**. Perennemente alla ricerca di articoli interessanti al miglior prezzo che possiamo legare al nostro marchio e pure utili accessori, come vestiario e ammenicoli vari per la moto, oppure comodità per i Wings. Attualmente **Jimmy Scatassa** è il nostro responsabile per lo shop.

Giove è il simbolo del potere spirituale e dell'autorità politica: combinazione nella posizione sul sito abbiamo il nostro **Interrep** che equivale a un ministro degli esteri. Di fatto il preposto per tutte le nostre relazioni con la GWEF e tutti gli stati esteri. Segue la squadra Azzurra e ci tiene informati delle comunicazioni della GWEF, circuito europeo in cui risultiamo come unico Gold Wing club italiano riconosciuto. Attualmente **Philippe Aubineau** è il nostro **Interrep**.

Saturno tradizionalmente considerato come 'freddo' perché il più lontano di quelli allora conosciuti. Sul nostro sito abbiamo il responsabile delle relazioni con i soci e comunicazione, quindi una persona imparziale, sempre disponibile a fornire qualsiasi delucidazione.

Attualmente **Ezio Losanno** è il nostro responsabile relazioni con i soci e comunicazione.

Urano rappresenta l'intuizione, l'inventiva, la forza decisionale e i rinnovamenti e i cambiamenti in genere. Abbiamo in questa posizione il responsabile dei raduni che raccoglie e consiglia tenendo aggiornato il nostro calendario delle uscite proposte. Attualmente **Mariano Russo** è il nostro Responsabile nazionale dei raduni.

Nettuno presiede alla navigazione e all'acqua. Combinazione abbiamo un comandante che naviga per i cieli, **Renato Consalvo**, consigliere e ottimo suggeritore di soluzioni che possono occorrere in tutti i ruoli.

Ho voluto scherzarci un po' su, magari voi riderete di come oggi ho esposto questo argomento. Spero aiuti e vi torni in mente chi si occupa di cosa in modo da relazionarvi a chi può prontamente darvi una risposta e togliere un dubbio se lo avete.

Torno a ripetere che ognuno ha un compito specifico, ognuno nel suo, importante e impegnativo.

Importante che siamo tutti consapevoli, scherziamo ma lavoriamo cercando di divertirvi anche noi, come io adesso con questo scritto spero piacevole e scherzoso.

Vorrei, passando ad altro argomento e ringraziare **Massimo Guglielmi** della sezione Padova che si è reso disponibile a collaborare con l'attuale RDS di Padova Daniele Bettello.

Ringrazio altresì **Maria Cristina Valenti** che è entrata a far parte dei collaboratori nella sezione Costa Toscana con **Arturo Marrese**.

Sono sicuro che insieme faranno delle ottime proposte che leggeremo a breve sui nostri canali.

Illudendomi di avervi strappato un sorriso, dopo questa breve lettura, vi invio i miei migliori saluti.

**Antonio Mattei "Zeppa" #2230
Coordinatore Nazionale Sezioni**



Le Sezioni del GWCI - Nord



REGIONE NORD OVEST:

Coordinatore regionale ad interim CNS
Antonio "Zeppa" Mattei - Tel. 393 8965861
e-mail: sezioni@gwci.org

REGIONE NORD:

Coordinatore regionale (CRS) Salvatore Grimaldi
Tel. 347 2691789
e-mail: crsn@gwci.org

REGIONE NORD EST:

Coordinatore regionale (CRS): Karl Heinz Kling
Tel. 327 5976120
e-mail: crsne@gwci.org

VALLE D'AOSTA VALLE D'AOSTA

Sezione Vacante Ref. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa"
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

PIEMONTE

ALESSANDRIA- ASTI: Ref. Sezione: Claudio Luzi Tel. 345 0449106 - e-mail: rdsalat@gwci.org

BIELLA - VERCELLI: Ref. Sezione: Marco Pirani Tel. 340 6838774 - e-mail: rdsblvc@gwci.org

CUNEO: Ref. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa"
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

NOVARA-VERBANIA: Ref. Sezione: Massimo Sasso
Tel. 333 5364108 - e-mail: rdsnova@gwci.org

TORINO: Ref. Sezione: Salvatore Manfredi (Salvo)
Tel. 347 9814770 e-mail: rdstorino@gwci.org

LIGURIA

GENOVA: Ref. Sezione: Giulio Gatti
Tel: 339 7249721 - e-mail rdsgenova@gwci.org

IMPERIA: Ref. Sezione: Massimo Carezzana
Tel. 347 0123058 - e-mail: rdsimperiam@gwci.org

SAVONA: Ref. Sezione: Nicola Fico
Tel. 349 6075081 - e-mail: rdssv@gwci.org

SPEZIA: Sezione Vacante Ref. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Antonio Mattei "Zeppa" - Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

LOMBARDIA

BERGAMO: Ref. Sezione: ad interim CRS Salvatore Grimaldi - Tel. 347 2691789 - e-mail: crsn@gwci.org

BRESCIA - MANTOVA: Ref. Sezione: ad interim CRS Salvatore Grimaldi - Tel. 347 2691789

e-mail: crsn@gwci.org

COMO - LECCO: : Ref. Sezione: Luigi Mapelli
Tel. 338 7266845 - e-mail: rdscomo@gwci.org

MILANO: Ref. Sezione: Oreste Bacchiocchi
Tel. 333 4859717 - e-mail: rdsmilano@gwci.org

Co-Ref. Mauro Grioni

Tel. 348 1312607 - e-mail: mauro.grioni@gmail.com

MONZA - BRIANZA: Ref. Sezione: Marco Ronchetti
Tel. 338 2955742 - e-mail: rdsmonzabrianza@gwci.org

PAVIA: Ref. Sezione: Ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni Salvatore Grimaldi
Tel 347 2691789 - e-mail crsn@gwci.org

VARESE: Ref. Sezione: Massimo Sasso
Tel. 333 5364108 - e-mail: rdsnova@gwci.org

VENETO

PADOVA:

Ref. Sezione: Daniele Bettello

Tel. 340 2528169 - e-mail: rdspadova@gwci.org

Co-Ref. Sezione: Massimo Guglielmi

Tel. 347 6283145 - e-mail: guglie91@gmail.com

TREVISO - VENEZIA: Ref. Sezione: Alessio Minto

Tel. 347 9089666 - e-mail: mintoalessio60@gmail.com

VERONA: Ref. Sezione: Giuseppe Pasquali (Beppe)

Tel. 335 5457797 - e-mail: rdsverona@gwci.org

VICENZA: Ref. Sezione: Domenico Ferron

Tel. 348 2605866 - e-mail: rdsvicenza@gwci.org

Co-Ref. Sezione: Tiberio Turella

Tel. 335 8033479 - e-mail: turellatibe@gmail.com

TRENTINO - ALTO ADIGE

TRENTINO: Ref. Sezione: Luisa Maffioletti

Tel. 347 9139471 - e-mail: rdstrentino@gwci.org

ALTO ADIGE - SUD TIROL:

Ref. Sezione Alto Adige: Thomas Ceska

Tel. 349 5124025 - e-mail: rdsaltoadige@gwci.org

FRIULI V.G

FRIULI V.G.: Ref. Sezione: ad interim CRS

Karl Heinz Kling

Tel. 327 5976120 - e-mail: crsne@gwci.org



Le Sezioni del GWCI - Centro



REGIONE CENTRO-NORD:

Coordinatore regionale ad interim CNS
Antonio "Zeppa" Mattei - Tel. 393 8965861
e-mail: sezioni@gwci.org

REGIONE CENTRO-SUD:

Coordinatore regionale (CRS)
Franco Fachin
Tel. 346 7459342
e-mail: crscs@gwci.org

EMILIA ROMAGNA

BOLOGNA - FERRARA: Ref. Sezione:
Laura Ursoleo
Tel: 349 6107437 - e-mail: rdsbologna@gwci.org
MODENA-REGGIO EMILIA: Ref. Sezione:
Vincenzo Barra (Willy)
Tel: 338 9393565 - e-mail: rdsmore@gwci.org -
PIACENZA-LODI-CREMONA: Ref. Sezione:
ad Interim Coordinatore Nazionale delle Sezioni
Antonio Mattei "Zeppa"
Tel. 393 8965861 - e-mail: sezioni@gwci.org

MARCHE

MARCHE: Ref. Sezione: Marco Marziani
Tel: 338 3353713 - e-mail: rdsancona@gwci.org Co-
Ref. Sezione: Patrizio Ceccarelli
Tel. 320 6845486

TOSCANA

FIRENZE: Ref. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin
Tel. 346 7459342 - e-mail: crscs@gwci.org
AREZZO: Ref. Sezione: ad interim CRS Franco Fachin
Tel. 346 7459342 - e-mail: crscs@gwci.org
GROSSETO: Ref. Sezione: Alessandro Gioia (Willy)
Tel. 328 7239696 - e-mail: rdsgrosseto@gwci.org
COSTA TOSCANA; LIVORNO - PISA
MASSA/CARRARA - LUCCA - PISTOIA - PRATO
Ref. Sezione: Arturo Marrese
Tel. 340 5946706 - e-mail: rdscostatoscana@gwci.org
Co-Ref. Sezione: Maria Cristina Valenti
Tel. 329 3569564 - e-mail: valenti128@gmail.com

UMBRIA

UMBRIA: Ref. Sezione: Lucio Eugeni
Tel. 335 8167228 - e-mail: rdsumbria@gwci.org
Co-Ref. Sezione: Sandro Angeletti
Tel. 349 0741765 - e-mail: sandro.angeletti@tin.it

ABRUZZO - MOLISE

ABRUZZO - MOLISE: Ref. Sezione: Giuseppe Iannini
Tel. 342 0455159 - e-mail: rdsabruzzo@gwci.org
Co-Ref. Sezione Rocco De Titta
Tel. 331 3631126 - e-mail: detittarocco@gmail.com

LAZIO

RIETI: Ref. Sezione: Francesco Forgini
Tel. 373 7555650 - e-mail: rdsrieti@gwci.org
ROMA: Ref. Sezione Vincenzo De Donno
Tel. 347 9145593 - e-mail: rdsroma@gwci.org
Co-Ref. Sezione Pierluigi Camarro
Tel. 328 2795050
e-mail: pierluigi.camarro@gmail.com

SARDEGNA

SARDEGNA: Ref. Sezione: Agostino Silvestri
Tel. 338 8035582 - e-mail: rdssardegna@gwci.org

Le Sezioni del GWCI - Sud



REGIONE SUD :

Coordinatore regionale (CRS)
Angelo Ostuni
Tel. 334 6097536
e-mail: crss@gwci.org

CAMPANIA

CAMPANIA: Ref. Sezione: Francesca Ventre
Tel. 339 1390910 - e-mail: rdscampania@gwci.org

PUGLIA

PUGLIA: Ref. Sezione: Filippo De Crescenzo
Tel. 347 1297575 - e-mail: rdspuglia@gwci.org

BASILICATA

BASILICATA: Sezione Vacante Ref. Sezione
Coordinatore regionale (CRS) Angelo Ostuni
Tel. 334 6097536 - e-mail: crss@gwci.org

CALABRIA

CALABRIA: Ref. Sezione: Agostino Chiappetta
Tel. 328 8741332 e-mail: rdscalabria@gwci.org

SICILIA

SICILIA: Sezione Vacante Ref. Sezione ad interim
Coordinatore regionale (CRS) Angelo Ostuni
Tel. 334 6097536 - e-mail: crss@gwci.org



Editoriale di Mariano Russo



Siamo entrati nel cuore dell'estate, stagione nella quale le nostre ammiraglie, abitualmente, la fanno da padrona.

Una stagione un po' strana, capricciosa, dove si alternano periodi di grande caldo a giornate di pioggia. Non esistono più le stagioni di una volta? Quante volte abbiamo ascoltato questa frase? È giunto il momento di abituarci? Da ciò che ascoltiamo e constatiamo giorno dopo giorno, sembra proprio di sì.

Il tanto citato "cambiamento climatico" quindi comanda ed il clima è, e sembra, resterà a dir poco bizzarro! Tutto questo non spaventa i comandanti delle nostre ammiraglie, abituati come sono a guidare in lungo ed in largo ed in ogni condizione climatica; la testimonianza più lampante è la nostra squadra azzurra, sempre pronta a raggiungere e ben figurare nelle manifestazioni internazionali.

Non sarà quindi l'alternanza del clima a frenare la voglia di viaggiare, di guidare, di scambiare nuove esperienze e trovare nuove amicizie. Siamo al giro di boa, sempre pronti a presenziare ai vari appuntamenti presenti sul territorio. Raduni Nazionali, moto incontri e moto uscite, notturne in costiera o in montagna e così via su tutto il territorio nazionale.

Un pensiero va poi ai nuovi Winger ai quali, in sede di conoscenza, abbiamo cercato di rappresentare il mondo della Gold Wing. Una volta iscritti hanno guardato con iniziale stupore

ma anche ammirazione all'intero consesso; hanno poi reagito con spontaneo entusiasmo e si sono dichiarati da subito pronti a proporre le loro idee e le loro iniziative: questa è linfa vera per il Club e per i soci tutti.

In tutto ciò il Mondo dei Raduni gioca un ruolo fondamentale e coinvolgente, soprattutto nei confronti di coloro che non hanno ancora deciso se "donarsi" un gioiello su due ruote ed iniziare a godere dei relativi vantaggi. Fortunatamente l'offerta di modelli e prezzi è sempre ampia e questo consente, a chi veramente desidera, l'ingresso nella nostra comunità.

In tutto questo il GWCI 1982 sovrintende, guidando con semplici regole e, dove previsto, contribuendo direttamente nella realizzazione degli eventi. Un esempio per tutti è l'apporto offerto dal Club per il lavoro fondamentale delle guide, necessarie a valorizzare quei luoghi di eccellenza ricchi di storia del nostro territorio. L'invito dunque quello di partecipare, numerosi ed entusiasti, alle varie manifestazioni non disdegnando di manifestare idee, pensieri, le spontanee iniziative come pure le critiche, con il fine unico di migliorare e migliorarsi nell'ottica della comunità Gold Wing.

Un saluto a tutti.

Mariano Russo #1960
Coordinatore Nazionale Raduni





RADUNI NAZIONALI 2024

AGOSTO

31/08 - 01/09/2024

1° Raduno Nazionale Colline e Calanchi

Imola (BO)

info: Paolo Bonatti 331/3835445

Programma: www.gwci.it/Nazcollinecalanchi24.pdf

SETTEMBRE

12-15/09/2024 - Raduno Nazionale

Sezione Campania

info: Francesca Ventre 339/1390910

Programma:

<https://www.gwci.it/nazionaledivinecostiere24.pdf>

15/09/2024 - 5° AVIS Motoinvito

Gazzuolo (MN)

info: Salvatore Grimaldi 347/2691789

Programma: Coming soon

29/09/2024 - 12° Ospice Day

Evento Benefico - Cuggiono (MI)

info: Silvano Merati 347/4889011

Programma: Coming soon

28-29/09/2024

3° Raduno Nazionale - Sbaracco di fine estate

Comacchio (FE)

info: Bonatti 331/3835445

info: Ursoleo 349/6107437

Programma: <https://www.gwci.it/sbaracco24.pdf>

MARZO

08/03 - 10/03/2024 - MotoDay

Roma

info: De Donno Vincenzo 335/5457797

Programma: www.motodays.it

APRILE

07/04/2024 - Giornata del cuore

Valeggio sul Mincio

info: Beppe Pasquali 335/5457796

Programma: www.gwci.it/giornatacuore24.jpeg

14/04/2024 - Tra mare e curve

Ceriale (SV)

info: Valter Nigri 348/0617274

Programma: www.gwci.it/ceriale24.jpeg

21/04/2024 - Incontro Brescia Mantova

Programma: Coming soon

info: Salvatore Grimaldi 347/2691789

Programma: Coming soon

25/04/2024 - Special Ride Costa Toscana

Pisa

info: Franco Fachin 346/7459342

info: Arturo Marrese 340/5946706

Programma: www.gwci.it/SRToscana24.pdf

MAGGIO

09/05 - 12/05/2024 - 38° Biker Fest

Lignano Sabbiadoro (UD)

info: Daniele Bettello 340/2528169

info: Simone Giacomazzo 340/2366533

Programma: www.gwci.it/bikerfest2024.pdf

30/05 - 01/06/2024

3° Raduno Nazionale Abruzzo

info: Giuseppe Iannini 342/0455159

Programma: www.gwci.it/nazionaleabruzzo24.pdf

GIUGNO

13/06 - 16/06/2024

39° Treffen Internazionale

Bibione (VE)

info: Antonio Mattei "Zeppa" 393/8965861

Programma:

www.gwci.org/it/treffen_internazionale.html

29-30/06 /2024 - Moto incontro Anghiari

Anghiari (AR)

info: Fabio Mercati "Il Cinese" 338/8896093

Programma: www.gwci.it/Paliovitoria24.pdf

LUGLIO

13/07 - 16/07/2024 - Festivalpass

Festivalpass

info: Luigi Mapelli 338/72666845

Programma: <https://www.gwci.it/festivalpass2024.pdf>

20/07/2024 - Notturna Toscana

Notturna Toscana

info: Franco Fachin 346/7459342

info: Arturo Marrese 340/5946706

Programma: www.gwci.it/Notturnatoscana24.pdf

27/07/2024 - Serata sotto le stelle

Roncolevè (VR)

info: Beppe Pasquali 335/5457796

Programma: <https://www.gwci.it/Roncolev%C3%A002024.pdf>



Regolamento dei Raduni GWCI

(ultimo aggiornamento: 24 mar 2024)

PREMESSA

I Motoraduni GWCI sono l'essenza e la motivazione primaria su cui si fonda il Club e racchiudono in sé l'espressione di tutti i nostri sforzi organizzativi, che sono a monte di tutto l'apparato organizzativo: dal Socio promotore al Consiglio Direttivo.

Quando ci si propone per l'organizzazione di un motoraduno non bisogna dimenticare che si attivano molte figure organizzative che lavoreranno, ognuna per le sue competenze e a titolo puramente gratuito, con l'unico intento di contribuire al successo dell'evento a vantaggio dei soci per la soddisfazione dell'organizzatore ed il vanto del club.

Quando ci muoviamo in gruppo, quando ci presentiamo per chiedere permessi, autorizzazioni, sconti a vantaggio dei soci, lo facciamo in nome e per conto del GWCI, che noi tutti adeguatamente e costantemente rappresentiamo.

Prima di ogni cosa non dimentichiamo il rispetto per chi lavora e si impegna per noi, osservando delle semplici regole, quelle stesse regole che esistono esclusivamente a tutelare di tutti.

Classificazione dei Raduni:

RADUNO INTERNAZIONALE

E' l'appuntamento più importante che si inserisce nel circuito GWEF.

In esso si riversano enormi risorse in termini organizzativi ed economici; è l'occasione più bella di aggregazione di tutti i soci GWC italiani e stranieri; stranieri che ci raggiungono da molti paesi europei.

Possono partecipare tutti i Soci GWCI, in regola con il pagamento della quota annuale, ma anche i soli possessori di moto Honda Gold Wing pagando una quota differente.

Non si possono organizzare Raduni Nazionali e/o Special Ride nella settimana prima ed in quella successiva al Raduno Internazionale Italiano.



Tutti i CRS e gli RDS hanno l'obbligo di partecipazione, salvo ragionevoli impedimenti. Viene puntualmente promosso sul sito del GWCI, sul Goldwinger e sul gruppo Facebook, con particolare anticipo e risalto.

E' inserito nel Calendario Ufficiale.

E' possibile fare una Pre-Iscrizione su apposito modulo.

SPECIAL RIDE

E' un Motoraduno Nazionale di particolare valenza, promosso dai Soci e sostenuto dal GWCI, sia dal punto di vista logistico che economico.

L'attribuzione dello Special Ride viene assegnata dal CNR (Coordinatore Nazionale Raduni). Possono partecipare solo i soci in regola con l'iscrizione in corso d'anno.

Le aspettative del Direttivo e dei Soci che partecipano ad uno Special Ride sono alte; necessita quindi dosare bene tutta una serie di componenti per confezionare un raduno speciale.

Originalità, particolare attenzione ai costi, valore culturale/turistico, scoperta dei territori, attenzione ai dettagli, coinvolgimento di Enti ed esclusività sono solo alcuni ingredienti che compongono uno Special Ride.

Il GWCI contribuisce economicamente, con un importo massimo di 1.000,00 euro, per arricchire la proposta esclusiva e comprensiva di almeno una visita culturale.

Ogni anno saranno ammessi massimo due eventi di tale importanza, scelti a rotazione tra quelli presentati dalle Sezioni.

Viene puntualmente promosso sul sito del GWCI, sul Goldwinger e su gruppo Facebook, con particolare anticipo e risalto.

E' inserito nel Calendario Ufficiale.

Va presentata al Responsabile Raduni raduni@gwci.org richiesta di "impegno data" su apposito modulo, per essere approvata e successivamente promossa.

Una volta accolta, sarà informato l'RDS di zona che contribuirà, attraverso il CRS, a promuovere l'evento.

Proprio perché cofinanziato dal Club quest'evento è riservato esclusivamente ai soci GWCI regolarmente iscritti.

Sarà prevista la presentazione obbligatoria di un rendiconto economico consuntivo, su modulo predisposto da Responsabile dei Raduni il quale, ricevuto quello compilato, lo condividerà con il resto del Consiglio Direttivo.



RADUNO NAZIONALE

E' un Motoraduno Nazionale che impegna solitamente un fine settimana proposto dai Soci.

Differisce dallo Special Ride per durata generalmente più breve, ma implica comunque una preparazione ed una cura a vantaggio di tutti i partecipanti.

Anche per il Raduno Nazionale si confermano aspettative alte da parte del Direttivo e dei Soci; la sua minore durata, quindi, rappresenta un ulteriore impegno alla perfetta organizzazione dedita a calibrare bene e programmare meglio le attività.

Originalità, particolare attenzione ai costi, valore culturale/turistico, scoperta dei territori, attenzione ai dettagli, coinvolgimento di Enti ed esclusività sono solo alcuni ingredienti che compongono un Raduno Nazionale.

Laddove saranno previste visite guidate il Club contribuirà al pagamento delle guide.

Viene puntualmente promosso sul sito del GWCI, sul Goldwinger e su gruppo Facebook, con particolare anticipo e risalto.

E' inserito nel Calendario Ufficiale.

Va presentata al Responsabile Raduni raduni@gwci.org richiesta di "impegno data" su apposito modulo, per essere approvata e successivamente promossa. Possono partecipare tutti i Soci GWCI ed i non Soci, quest'ultimi versando un contributo suppletivo ad equipaggio di € 20,00 (venti euro); il contributo sarà versato nelle casse dell'Associazione.

Sarà prevista la partecipazione obbligatoria di un rendiconto economico consuntivo, su modulo predisposto dal Responsabile dei Raduni il quale, ricevuto quello compilato, lo condividerà con il resto del Consiglio Direttivo.

MOTO INCONTRO DI SEZIONE

E' un Motoincontro è organizzato in qualsiasi giorno si ritenga opportuno dai vari Soci della Sezione o dall'RDS.

La partecipazione è sempre legata alla proposta, al costo, all'organizzazione del Motoincontro.

Ci sono Motoinviti di Sezione che, dato il loro particolare interesse, vedono anche la partecipazione di Soci di altre Sezioni.

Viene promosso dagli RDS sulla pagina della propria Sezione Facebook o nelle normali attività di sezione.



E' sconsigliato promuovere ed organizzare Motoincontri o Motoinviti nelle date interessate da Special Ride o dai Motoraduni Nazionali.

Possono partecipare tutti i soci GWCI ed anche i non soci.

A evento concluso l'RDS o chi per lui si occuperà di trasmettere un resoconto, sia fotografico che scritto, alla mail: web@gwci.org per la pubblicazione sul sito.

RADUNI INTERNAZIONALI ESTERI GWEF

Raduno internazionale estero

E' l'appuntamento estero più importante, verso il quale vengono destinate enormi risorse in termini organizzativi ed economici da parte dei Club europei appartenenti al GWEF.

Sono Raduni impegnativi, frequentati dalla Squadra Azzurra, composta da veri viaggiatori che rappresentano il GWCI all'estero ma che in cambio vivono emozioni forti, quelle vere del grande viaggio, dell'avventura, della scoperta di luoghi, di usi, di costumi che non siamo soliti conoscere.

Sono occasioni di viaggio che negli anni consentono di allacciare amicizie con winger stranieri, dove il gruppo degli italiani fa squadra, compatto e solidale, condividendo la fatica della strada e le gioie delle numerose vittorie.

Provata questa esperienza se ne viene totalmente stregati e si entra in un circuito dal respiro più ampio, ma non è da tutti ed il GWCI ed i possessori di Gold Wing pagano una quota differente.

I Raduni Internazionali hanno un loro calendario indipendente da quello delle attività nazionali.

Vengono promossi sul sito GWCI attraverso il link GWEF e sul Goldwinger.

E' possibile fare una Pre-Iscrizione su apposito modulo (ove previsto).

E' inserito nel calendario GWEF.

MOTO INVITO AD EVENTI

E' un Motoinvito a partecipare ad eventi di tipo fieristico o benefico, in cui viene richiesta la presenza del GWCI, organizzato e promosso dai Soci GWCI, dal ns Responsabile Eventi o da Enti terzi che ne richiedono la partecipazione.

Possono partecipare tutti i Soci del GWCI e i possessori di Gold Wing, o di altre moto appartenenti a differenti Club.



Viene promosso sul sito GWCI e sul Goldwinger e su Facebook, con particolare anticipo e risalto.

Va presentata al Responsabile Raduni raduni@gwci.org richiesta di "impegno data" su apposito modulo, per essere approvata e successivamente promossa.

REGOLAMENTO

1) Gli organizzatori di Eventi e/o Raduni dovranno compilare ed inviare al Responsabile Raduni raduni@gwci.org una richiesta di "impegno data" su apposito modulo, per essere approvata e successivamente promossa.

2) Ricordiamo che i requisiti minimi sono: Compilazione Modulo Richiesta, Richiesta della Data; Bozza di Programma.

Pertanto, tutte le richieste inoltrate, in difetto di detti requisiti, non saranno prese in considerazione.

In caso, infine, di più richieste che presentino la stessa data, verrà favorito il raduno ritenuto più interessante a insindacabile giudizio del Coordinatore Nazionale dei Raduni, previo consulto anche con il Direttivo.

3) Particolare attenzione dev'essere posta poi nella richiesta delle date di prenotazione.

Sarà necessario controllare preventivamente la presenza di altri eventi già presenti in calendario.

Ricordiamo che lo scopo è quello di assicurare ai soci sempre la maggiore partecipazione possibile a tutti gli eventi.

Sono quindi da evitare tassativamente inutili sovrapposizioni, con conseguenti frammentazioni e scarse partecipazioni ai nostri eventi.

In conseguenza di ciò saranno prese in esame solo richieste che presentino almeno 300 Km di distanza tra le due sedi di eventi.

Ricordiamo infine che nessun evento sarà consentito in concomitanza del Raduno Internazionale Italiano o Special Ride.

4) Le proposte organizzative possono pervenire solo dai soci GWCI.

5) La partecipazione agli Special Ride è riservata ai soli soci GWCI, tutte le altre iniziative sono aperte a tutti: soci e non soci.

6) I Raduni non sono finalizzati a nessun scopo di lucro, né individuale né per la sezione.

L'organizzatore dell'evento è tenuto a registrare tutti i partecipanti su apposito modulo e a produrre un rendiconto economico, giustificando entrate ed uscite.

I partecipanti non GWCI saranno regolarmente iscritti e contribuiranno con una quota extra di € 20,00 (venti euro) ad equipaggio, da versarsi nelle casse dell'Associazione.



Gli organizzatori di eventi o raduni, per contribuire al successo dell'evento stesso, hanno tutto l'interesse a promuovere quest'ultimo utilizzando gli strumenti che il Club ha e mette a disposizione partecipando attivamente nel:

a) Preparare una locandina con un programma che descriva il raduno e riporti i dati fondamentali: data, orari, coordinate, logo del GWCI e quant'altro da inviare al nostro Responsabile Raduni raduni@gwci.org che provvederà a trasmettere il tutto al ADMIN web@gwci.org essere pubblicata entro un mese dall'inizio dell'evento;

b) Al fine di massimizzare l'effetto scrivere, con certo anticipo, un articolo che illustri ed invogli i soci a partecipare al raduno e pubblicarlo sul nostro periodico;

c) Presentare il programma ed il raduno all'Assemblea Annuale, cercando di invogliare e stimolare la partecipazione:

d) Successivamente all'evento inviare le foto e breve resoconto esclusivamente a web@gwci.org affinché vengano pubblicate ed archiviate per impreziosire la storia del nostro Club, senza limitarsi all'unica pubblicazione in tempo reale su Facebook, destinata a perdersi in poco tempo.

Mariano RUSSO - Coordinatore Nazionale Raduni

Tel. 335 5857785 Email: raduni@gwci.org



Editoriale di Philippe Aubineau - Interrep



Dal 13 al 16 giugno, all'interno del Campeggio Internazionale di Bibione, sotto il sole italiano, si è svolto il trentanovesimo International Treffen.

Nonostante le note difficoltà legate alla cancellazione del primo sito, il consiglio Direttivo è stato costretto a gennaio, a partire da zero con l'organizzazione del Treffen in un nuovo luogo. In soli tre mesi si è riusciti a trovare un nuovo posto, a firmare un contratto, ad ottenere tutte le varie autorizzazioni burocratiche del caso, pubblicizzare

il Treffen on-line e raccogliere tutte le nuove preiscrizioni, creare un nuovo logo e il volantino, realizzare tutti i gadget necessari all'evento e tanto altro ancora.

Nonostante tutti i problemi che si sono parati di fronti al Consiglio Direttivo, è stata messa tutta l'energia necessaria per la realizzazione di questo evento, per evitare la cancellazione assoluta e quindi un'assenza dell'Italia dal calendario GWEF per il 2024.



Le presenze al Treffen italiano, ci hanno dato ragione a non mollare e a continuare a lottare per la sua realizzazione; infatti, sono stati 453 gli iscritti, di cui 187 gli italiani, a dimostrazione, inoltre, che gli eventi italiani rimangono sempre una grande attrazione. Ma non finisce qui, infatti, abbiamo avuto un altro record che non si vedeva dal 2010, ovvero tutte le 24 nazioni compresa l'Italia, del GWEF presenti a Bibione.

Tutto questo non sarebbe stato possibile senza la presenza dei volontari, ai quali do il mio più caloroso ringraziamento, senza il loro coinvolgimento, il loro tempo, la loro energia e il loro costante impegno, il Treffen non avrebbe avuto il successo che ha dimostrato e tutti noi siamo grati a tutti loro.

Grazie a voi!

Philippe Aubineau #1762
Interrep



GWEF EVENTS 2024

Date	Country	Location	I R D Type
08.03-10.03.24	XIII Iberian Tour	Huelva, Spain	 -   Tour
26.04-28.04.24	3rd Balkan Tour	Assos, Türkiye	 -   Tour
02.05-05.05.24	BeNeLux Tour	Starts in Belgium	 -   Tour
09.05-12.05.24	France	EPINAL	    Treffen
16.05-20.05.24	Holland	De Steeg	    Treffen
23.05-26.05.24	Portugal	Armação de Pêra	    Treffen
30.05-02.06.24	Spain	Alcalá de Xivert, Alcossebre	    Treffen
13.06-16.06.24	Italy	Bibione (near Venice)	    Treffen
20.06-23.06.24	Slovenia	Kamnik, Slovenia EcoResort	    Treffen
23.06-26.06.24	Edelweiss Challenge	Starts in Slovenia	 -   Tour
27.06-30.06.24	Austria	Ramsau am Dachstein	    Treffen
03.07- 07.07.24	Germany	84032 Markt Altdorf Rottenburgerstr. 24	    Treffen
11.07-14.07.24	Poland	Hotel Ostaniec Kroczyce	    Treffen
18.07-21.07.24	Finland	Joensuu	    Treffen
25.07-28.07.24	Sweden	Tånga Hed SE 447 34 Vårgårda	 -   Treffen
01.08-04.08.24	Norway	Nissegaarden in Lom	 -   Treffen
08.08-11.08.24	Denmark	First Camp Hasmark , Otterup	 -   Treffen
15.08-18.08.24	Ireland	Gowran Park Racecourse. County Kilkenny	 -   Treffen
22.08-26.08.24	Great Britain	Rutland Showground, OAKHAM, LE15 7TW	 -   Treffen
29.08-01.09.24	Ukraine	Uzhgorod	 -   Treffen
04.09-08.09.24	Bulgaria	Pre-inscription: Hotel Seahorse & camp. Sout	    Treffen
11.09-15.09.24	Türkiye	Ricmond Hotel Pamukkale	 -   Treffen

Editoriale di Stefano Ferraro



Ciao a tutti,

scrivo questo edito al termine del nostro internazionale di Bibione... che dire... personalmente bellissimo. Ho provato per la prima volta l'esperienza in tenda e mi è piaciuta moltissimo, è un modo decisamente diverso di vivere il Treffen costantemente sul campo in mezzo ai winger, parlare, ridere, scambiare opinioni, raccogliere suggerimenti costruttivi, tutto molto bello!! Non vi nascondo che da parte mia non era partito nel verso giusto.

Non sentivo quell'entusiasmo e quell'adrenalina che solitamente mi caratterizzavano i giorni prima dell'Internazionale Italiano. Diciamo che il dover cambiare location a pochi mesi dall'evento mi ha fatto arrivare stanco ad un evento che invece deve essere vissuto spensieratamente. Certo vari problemi ci sono stati e sarebbe una follia non ammetterlo, da tenere in considerazione per il futuro, ma piano piano, vedendo "nascere" il raduno, tutto è stato messo da parte e sono partito

bene. Anche, e soprattutto, grazie ai compagni del CD e non solo, che si sono rimboccati le maniche e hanno dato vita a tutto questo... GRAZIE!!!

Termino ricordando a tutti di comunicarmi le variazioni di indirizzo, E-mail e targa moto per poter effettuare le dovute comunicazioni all'assicurazione e non trovarsi in situazioni spiacevoli.

Cosa importante visto che siamo prossimi alle sospirate vacanze.

Vi ricordo inoltre che con il prossimo rinnovo della tessera associativa si dovrà compilare il modulo di iscrizione come previsto dal regolamento delle A.S.D.

Buone vacanze a tutti, riposatevi e ricordatevi di inviarci i vostri racconti da pubblicare sui prossimi Goldwinger. Un caro saluto a tutti!!!!

**Stefano Ferraro #2072
Segretario**

BENVENUTI

3274	Davide Mazzanti	Lissone (Mb)	3244	Enea Ferrarese	Arcole (Vr)
3275	Enzo Giuseppe	Romano Mineo (Ct)	3245	Gian Paolo	Castrignano Zocca (Mo)
3276	Tomaso Dorigotti	Folgaria (Tn)	3246	Pasquale Di Felice	Vaslammoggia (Bo)
3277	Mauro Vaccarini	Giulianova (Te)	3247	Fabio Brighengi	Guastalla (Re)
3278	Alessandro Grassi	Giuliano In Campania (Na)	3248	Adriano Petesi	Alfianello (Bs)
3279	Gianluca Calandrino	Prato (Po)	3249	Antonio Gabriele Foggi	Bollate (Mi)
3280	Paolo D'onofrio	Pescara (Pe)	3250	Valerio Gibilisco	Padova (Pd)
3281	Ivano Faroldi	Parma (Pr)	3251	Tiziano Furlan	Borgo Valbelluna (Bl)
3282	Luca Galdiolo	Padova (Pd)	3252	Nicola Bufalini	Cormano (Mi)
3283	Giuseppe Mazzola	Carini (Pa)	3253	Alberto Galvani	San Pietro Incariano (Vr)
3284	Aldo Bertagnoli	Marleno (Bz)	3254	Cristiano Frigo	Santa Maria Di Zevio (Vr)
3285	Calogero Enea	Castellamonte (To)	3255	Fausto Mele	Santhia' (Vc)
3286	Emilio Fontana	Valbrenna (Ge)	3256	Giovanni Agosta	Ospedaletti (Im)
3287	Livio Russo	Trieste (Ts)	3257	Mirko Ettore Antonio Sozzi	Alfianello (Bs)
3288	Giuseppe Pecis	Torgiano (Pg)	3258	Saverio Rossetti	Gioia Del Colle (Ba)
3289	Mauro Girardi	Veduggio (Tv)	3259	Emilio Sottile	Vallebona (Im)
3290	Andrea Ferro	Noale (Ve)	3260	Marco Rossoni	Roma (Rm)
3291	Günther Gamper	Lana (Bz)	3261	Luigi Iapigio	S. Mauro C.to (Sa)
3292	Mauro Senini	Sondrio (So)	3262	Mario Caroselli	Ranica (Bg)
3293	Paolo Rota	Porza (Ti-Ch)	3263	Stefano Valente	Firenze (Fi)
3294	Massimo Alberghini	Galliate (No)	3264	Matteo Giacomini	Lamon (Bl)
3295	Antonio Giordano	Fiumicino (Rm)	3265	Alessandro Pacchioni	Parma (Pr)
3237	Silvano De Simeonibus	Chieti (Ch)	3266	Patrizio Peres	Udine (Ud)
3238	Mirco Rampinelli	Ome (Bs)	3267	Domenico Iacuesa	Ladispoli (Rm)
3239	Riccardo Compagnoni	Prato (Po)	3268	Riccardo Cucco	Greggio (Vc)
3240	Loris Bettoni	Cittadella (Pd)	3269	Alessandro Gambirasio	Ingolstadt (De)
3241	Roberto Elviro	Carcare (Sv)	3270	Martino Lacatena	Crispiano (Ta)
3243	Roberto Labate	Castellinardo D'alba (Cn)	3271	Liborio Romito	Pescara (Pe)

Sicurezza sulla strada di Gian Pietro Boveri



Un saluto a tutti i soci.

Come già scritto nel numero precedente della rivista è ripartito il servizio di Sicurezza Stradale.

Uno dei compiti importanti di questo servizio è di segnalare alle autorità competenti la presenza di buche, imperfezioni del manto stradale, segnaletica errata e via dicendo.

Mai come in questo periodo in cui la manutenzione delle strade, in molte Regioni, lascia a desiderare diventa importante farsi parte diligente segnalando soprattutto le più pericolose.

Ricordo che noi, dietro opportuna segnalazione, inviamo una denuncia all'ente competente perché provveda al più presto a riportare il manto stradale nelle condizioni ottimali.

Per chi non fosse a conoscenza di come funziona il servizio do una breve spiegazione.

<Io ho un incidente causato da una buca sulla carreggiata, per esempio, rompo una gomma o una ruota della mia moto o semplicemente cado a terra.

Faccio segnalazione all'ente competente e gli uffici rispondono di non essere stati a conoscenza

dell'esistenza di quella buca, e che provvederanno a risolvere ecc. ecc. con tanti saluti ai miei danni.

Se noi segnaliamo, ovviamente nel modo corretto (denuncia all'ente competente e per conoscenza alla Procura della Repubblica) allora non potranno più dire di essere all'oscuro del problema.>

Vi assicuro che in passato è successo e che i risultati si sono visti.

Naturalmente per fare tutto ciò diventa **INDISPENSABILE** la collaborazione degli RDS e dei soci che essendo sul territorio si devono attivare per le segnalazioni.

Sul nostro portale, alla voce "Sicurezza", trovate il modulo già predisposto, non avete che da compilarlo, corredato preferibilmente da qualche foto, e spedirlo all'indirizzo mail segnato qua sotto.

Per chi volesse approfondire o chiedere informazioni lascio il mio numero. Non esitate a chiamarmi!! Grazie per l'attenzione e buona strada.

✉ sicurezza@gwci.org - ☎ +39 351 943 9300

Gian Pietro Boveri (Indio) #1354
(Responsabile per la Sicurezza Attiva - GWCI)

MOTO TRE S.N.C

Via Garibaldi 17 – 35030 Villaguttera di Rubano (PD)
Tel 049.8988019
info@mototre.it



ASSISTENZA GOLD WING



Il Bibliotecario Prof. Ivano Pellerin



LA TRUFFA DEL TEMPO

Scienziati, santi e filosofi
all'eterna ricerca
di un orologio universale

ARMANDO TORNO



La truffa del tempo e dintorni: qualche riflessione

“Tempo, tempo, che cos’è il tempo? In Svizzera si fabbrica, in Francia è fermo, in Italia lo spremano, in America dicono che è danaro e in India non esiste. Per me il tempo è una truffa.” Queste parole sono tratte dalla sceneggiatura del film “Beat the devil” (Il tesoro dell’Africa, 1954) di John Huston. I dialoghi sono di Truman Capote.

Cari Wingers vicini e lontani, non so se vi ho accennato ad un film del 2016 piuttosto curioso almeno per gli argomenti che portava. Se mi ripeto datene colpa ad una memoria non più ferrea. Il titolo è: “*Collateral Beauty*” con Will Smith, Edward Norton, Keira Knightley ed altri. Narra la storia di un notissimo pubblicitario di New

York, Howard Inlet, che nella primissima parte del film esorta i suoi collaboratori a interessarsi, a organizzarsi, a produrre pubblicitaria sui tre argomenti fondamentali, decisivi per tutte le persone. Afferma a gran voce: “...vogliamo l’amore... vorremmo più tempo... temiamo la morte”. Credo che su questa affermazione siamo tutti piuttosto d’accordo. Su alcuni di questi argomenti vi ho già intrattenuto. Come molti fra noi, preso dal veloce transitare del tempo, vorrei ritornare ancora su questo tema, considerandolo una delle dimensioni più importanti che riguarda l’uomo, tutti gli uomini, proprio tutti.

Questa mia riflessione è stata stimolata anche dalla lettura di un libro curioso, originale, scritto con l’intento di far riflettere sul destino dell’uomo ma nello stesso tempo di far sorridere sulla incredibile fatica e difficoltà che scienziati, santi e filosofi hanno incontrato nell’eterna ricerca dell’orologio universale e del suo significato.

“La truffa del tempo” di Armando Torno è un libro di buona lettura che consiglio a tutti, facile, intelligente e stimolante come una simpatica bevanda gassata quando si ha molta sete, se l’Autore mi permette un impertinente accostamento. (*È anche il consiglio del bibliotecario*).

Il problema del tempo, se di problema si può parlare, è per me particolarmente presente e rilevante, forse perché, dopo 45 anni di medicina accanto al sofferente lo ritengo importante e affascinante e mi spinge con forza a farmi quelle domande che tutti gli uomini, immagino, si sono fatti prima di me. Alcuni fisici ci assicurano che il tempo è nato prima del Big Bang, alcuni filosofi che regola l’anima dell’uomo, alcuni teologi che dobbiamo confrontarlo con Dio. Ognuno farà la ricerca che gli parrà più opportuna, ma credo che la domanda sia ancora molto attuale. E il libro di Armando Torno è un ottimo stimolo. Mai come in questo periodo il XXI° secolo ci corre incontro veloce, al punto che non sappiamo neanche quando è iniziato davvero il terzo millennio. Il 1° gennaio 2000 o il 2 gennaio 2001? O forse è già iniziato come ci indicano calendari diversi da quello gregoriano. Di sicuro il tempo procede con tempi diversi secondo le diverse età della vita.

Riferisco le parole dell’Autore che riporta alcuni frammenti dell’incontro con Josif Brodskij (uno dei maggiori poeti russi del XX° secolo, premio Nobel 1987): *“Non si può capire l’acqua, perché è come capire il tempo. L’una e l’altra non si afferrano, ma sono in noi. Siamo fatti d’acqua e*

Il Bibliotecario

di tempo ...” E ancora: *“Un giorno ti accorgerai che la bellezza è semplicemente un frammento di eternità che si mostra, così come una goccia d’acqua si unisce all’altra per sfuggire al tempo”*. Ecco così inizia un’incredibile avventura fatta di emozioni, sentimenti, riferimenti, affermazioni intorno all’inesauribile problema. Letteratura, filosofia, scienza ma anche riflessioni e la ricerca della consapevolezza intorno al tempo. “Consapevolezza”, una parola importante che mi coinvolge e mi spinge a qualche commento.

Nelle ultime pagine del libro, l’Autore ricorda di essere stato in una profumeria nel cuore di Parigi e di essere stato colpito dalla passione con la quale le clienti, oggi anche i clienti, chiedevano notizie o assaggi dei prodotti. La considerazione di Torno era che nel negozio si vendeva un po’ di giovinezza, seppure come apparenza. Ogni boccetta, ogni crema prometteva di ingannare leggermente il tempo. Compravano del tempo e allora? Era un reato? Una vanità? Assolutamente No. Esercitano soltanto un loro diritto, combattendo una battaglia che i filosofi hanno sempre condotto compulsando le opere dei loro predecessori e gli astronomi osservando il cielo. Tutti cerchiamo di scendere a patti con il tempo, di averne per noi una parte maggiore di quella assegnataci. E poi non è detto che il tempo si capisca meglio in un osservatorio astronomico che in un’esposizione di profumi.

Comprendere il tempo è anche viverlo, è cercare di non avere contusioni al suo passaggio. Chi non ha mai tempo è povero come chi non ha denaro; ve la ricordate l’identità tempo è uguale a danaro? Ed è inutile avere tanto denaro se non si ha tempo, perché si vive come chi ha tanto tempo e non ha denaro, cioè come un mendicante. Ecco il nostro è il mondo di chi non ha mai tempo. Viviamo con premura ogni cosa ed è come se non vivessimo alcunché. Accelerare troppo il tempo di una vita è come se si ordinasse a una orchestra di suonare tutto il brano in pochi secondi: alla fine la melodia suonata dall’orchestra si trasformerebbe in un orribile grugnito.

L’unica verità che abbiamo trovato è che il tempo non sappiamo esattamente cosa sia, ma c’è. Noi possiamo anche non occuparci di lui, è certo però che lui si occuperà di noi.

Pertanto, su questo argomento non possiamo non riferirci a ciò che ha scritto S. Agostino. Scrive (Confessioni, Libro XI): *“Cos’è dunque il tempo? Se nessuno mi interroga, lo so; se volessi spiegarlo a chi m’interroga, non lo so. ...Senza nulla che passi non esisterebbe un tempo passato; senza nulla che venga non esisterebbe un tempo futuro; senza nulla che esista non esisterebbe un tempo presente. Due dunque di questi tempi, il passato e il futuro, come esistono dal momento che il primo non è più, il secondo non è ancora? E quanto al presente, se fosse sempre presente, senza tradursi in passato, non sarebbe più tempo, ma eternità.*



Se dunque il presente, per essere tempo, deve tradursi in passato, come possiamo dire anche di esso che esiste, se la ragione per cui esiste è che non esisterà? Quindi non possiamo parlare con verità dell’esistenza del tempo, se non in quanto tende a non esistere.”

Un mio ottimo Collega, compagno di grandi avventure sanitarie, mi ha detto: *“Noi di fronte al tempo siamo come*

bambini che hanno il potere di colorarlo, non di disegnarlo. Le linee sono già tracciate, è vero, ma i pennarelli sono in nostre mani. È per questo che non siamo stupidi quando ci affanniamo. Stupido e prepotente è chi vuole disegnare il tempo, non chi lo vuole colorare.”

Marie de Hennezel nel famoso libro *“La morte amica”* (1996) scrive: *“La vita mi ha insegnato tre cose: la prima è che non potrò evitare né la mia morte né quella dei miei cari. La seconda è che un essere umano non si limita a ciò che vediamo o crediamo di vedere: è sempre infinitamente più grande, più profondo di quanto lo si giudichi con i nostri criteri inadeguati. E poi non è mai prevedibile, è sempre in divenire, potenzialmente capace di realizzarsi, di trasformarsi attraverso le crisi e le tribolazioni della vita.”*

A ben considerare forse mai il rapporto con la morte è stato povero come in questi tempi di aridità spirituale (termine che utilizzo in modo ampio, senza riferimento alle confessioni) tempi nei quali gli uomini, nella fretta di esistere sembrano eludere il mistero, ignari di prosciugare così una fonte essenziale del gusto del vivere. Credo di poter affermare di avere una consapevolezza precisa della fine della vita, ma non della morte come “evento in sé”, avendo in questo ambito

Il Bibliotecario

le stesse difficoltà di tutti gli esseri umani, non potendola conoscere di fatto.

Tuttavia, la vita e la morte rappresentano un binomio inscindibile. Montaigne afferma: "Noi moriamo perché siamo vivi". Shakespeare esprime la sua opinione sulla morte facendo dire al suo Giulio Cesare: "Di tutte le meraviglie che abbia sentito, la più strana, mi sembra, è che gli uomini debbano temere; dato che la morte, fine ineluttabile, verrà quando vuole."

Mi pare opportuno citare le parole di un colto del nostro tempo, François Mitterand (Presidente della Repubblica francese dal 1981 al 1995), che a tale proposito ha scritto nella prefazione al già citato "La morte amica" queste parole:

"Nel momento di maggior solitudine, con il corpo spezzato sulla soglia dell'infinito, subentra un altro tempo, che non può più essere misurato con i nostri criteri. In pochi giorni, con l'aiuto di una persona che permette alla disperazione e al dolore di esprimersi, i malati comprendono la loro vita, se ne appropriano, ne manifestano la verità. Scoprono la libertà di aderire a sé stessi. Come se, quando tutto sta finendo, tutto si liberasse finalmente dal groviglio di pene e di illusioni che ci impediscono di appartenere a noi stessi. Il mistero di esistere e di morire non è affatto chiarito, ma è vissuto pienamente."

Per me è inevitabile fare riferimento alla medicina palliativa, poiché considerare il paziente soggetto e non oggetto delle cure cambia profondamente il modo di fare medicina. Il paziente come soggetto ha valori unici, articola scelte e preferenze, si autodetermina in base alla sua concezione della qualità di vita che gli rimane da vivere. Oggi il paziente ha paura che quello che il medico potrà fare, non corrisponda al suo vero interesse. Teme, cioè, che il medico metta tutti i suoi sforzi e impieghi tutte le sue possibilità terapeutiche sul versante del prolungamento della vita ad

ogni costo, ma faccia mancare proprio quello che l'inguaribile richiede. Si tratta essenzialmente di due cose: non soffrire e non essere lasciato solo. Per entrambe (la sofferenza e la solitudine) l'Operatore sia esso medico, infermiere, volontario, psicologo o semplice amico solidale ha bisogno di un prezioso elemento: il tempo, poiché senza tempo la ricerca del tempo non è possibile.

La solitudine del malato è anche legata alla divaricazione percettiva del tempo. Divaricazione reale perché è vero che l'altro (familiare, care giver o curante) sperimenta il tempo in modo assolutamente diverso. Per il curante è il tempo del lavoro, a volte stressante, che deve passare in fretta, per i familiari è un tempo faticoso e transitorio, un doloroso e drammatico segmento della narrazione della loro vita, per il malato è il termine, il margine ultimo della vita.

Forse il tempo è il più preciso sinonimo della vita: non è il problema filosofico di Platone o di Agostino o la sorgente poetica di Dante e di Eliot; è semplicemente il solo bene che ciascuno nato alla vita si trova, grazie agli Dei, al caso, alla necessità, alla provvidenza ed ai genitori, nella scarsità dei talenti naturali. Quello e non altro: la nostra corsa breve o lunga che sia, facile o impervia, ha quel giudice di gara. Mezzo e fine, sul tempo ci giochiamo l'avventura del vivere.

Insomma, amici miei, come già detto, il tempo passa inesorabilmente e continua ad occuparsi di noi. Pensiamo ad una persona qualsiasi che nella dimensione del tempo vive un orizzonte molto aperto, ampio, lontano. Nel tempo noi, come questa persona, collochiamo i nostri affetti più cari ed importanti, l'ambito del nostro lavoro che ci insegue costantemente, la rete delle amicizie, delle relazioni ed il ruolo sociale. Tutto cadenzato, tutto ritmato dal succedersi dei giorni, dei mesi, degli anni. Ma purtroppo, a volte, può accadere che compaia una ruga, una dissonanza, una stonatura nello svolgimento della nostra vita. Un accidente, un'anomalia, una grave malattia. Ecco che allora il tempo assume un aspetto inesorabile e spietato. L'inguaribile vede il suo orizzonte colpito, ferito, a volte distrutto. Il ritmo del tempo diventa incalzante, perfino assordante. L'inguaribile passa il suo tempo tra la casa, il lavoro e l'ospedale, mentre gli affetti si concentrano e gli amici si diradano. Poi solo tra la casa e l'ospedale, quasi sempre per indagini e terapie faticose e dolorose. Poi solo la casa. Poi solo la camera dove giace. Poi solo il suo letto. Poi ...

Ecco il tempo protendersi sull'uomo e ghermirlo



Il Bibliotecario

in un abbraccio soffocante che la persona atterrita subisce con stordimento e incomprensione. “Ma come sono già alla fine?” Ma ancora abbiamo un'altra possibilità, una chance, un'interpretazione diversa. In questa, il tempo diventa contenitivo, utile, confortevole. Ritma il passare dei giorni che si dilatano a dismisura consentendo di ritrovare i nostri veri sentimenti, di rifondare le nostre relazioni ed i nostri affetti, di testimoniare quello che più di altro custodiamo nel profondo, le ragioni del cuore. Ecco che allora perfino le ore ed i minuti diventano secoli e la luce del giorno diventa abbagliante e la tenebra della sera non ci fa più paura.

A. Ferrari, noto psicoanalista della scuola sudamericana, dice che: *“Se, come sostengono molti pensatori, la morte ha obbligato l'uomo ad una delle più sconcertanti intuizioni di tutta la sua storia, il tempo, perché non pensare di usare il tempo, questo tempo, per vivere per come è possibile o, per essere più chiari, semplicemente per vivere, svincolando il presente del vivere dal futuro che resta da vivere? Ancora A. Ferrari afferma: “Non rimane allora che assolutizzare il tempo “frantumandolo”, dilatarlo in modo tale che ogni momento costringa in sé tutto il tempo vivibile”*

(A. B. Ferrari *“Il pulviscolo di Giotto”*, 2005)

Cari Wingers vicini e lontani, nel romanzo più famoso della Yourcenar, un importante imperatore filosofo, giunto ormai alla fine della vita, riflette sulla morte e afferma che non bisogna mai perdere di vista il grafico dell'esistenza. Esso *“... non si compone mai, checché si dica, d'una orizzontale e di due perpendicolari, ma piuttosto di tre linee sinuose, prolungate all'infinito, ravvicinate e divergenti senza posa: esse corrispondono a ciò che un uomo ha creduto di essere, a ciò che ha voluto essere, a ciò che è stato.”*

Il bibliotecario
Prof. Ivano Pellerin #1430

Rif. Armando Torno, *“La truffa del tempo”*
Ed. Mondadori, 1999



Rubrica Legale - **Avv. Silvia Arnaudo**

Nascita del codice della strada



La base del nostro codice della strada risale a poco dopo la nascita dello Stato italiano quando venne emanata la Legge 20 marzo 1865 n. 2248, che stabiliva regole di velocità e corretto comportamento per i conducenti di veicoli a trazione animale, altresì regole per pedoni e animali.

Una primissima regolamentazione però risale all'epoca romana. Le strade romane non furono le sole a segnare l'Italia, ma costituirono le reti maggiormente organizzate e durature nel tempo. Alle origini le strade si presentavano come sentieri polverosi e irregolari. Solo successivamente, a seguito di necessità militari, commerciali e di comunicazione tra le varie province, divennero più segnate, dirette e percorribili.

Ai lati di questi sentieri iniziano a comparire sempre più pietre miliari, locande per mangiare e dormire. La prima disciplina risale a Giulio Cesare che emanò la Lex Iulia Municipalis, che inglobava in sé una serie di regole per l'accesso e la conduzione dei carri in città.

Vi erano diverse disposizioni particolari. Ad esempio, ai carri pesanti era vietato il transito dall'alba sino al pomeriggio inoltrato, fatta eccezione per i veicoli della nettezza urbana, per i materiali da costruzione di edifici pubblici o di culto e infine i carri che trasportavano le figure di culto durante le cerimonie. Si riscontra che tale disciplina influenzò anche paesi limitrofi all'Italia. A Pompei sono ancora evidenti e segnalate le vie di maggior percorrenza, con indicazione anche delle destinazioni e tanto di pietre posizionate in modo perpendicolare all'asse della strada che fungevano da strisce pedonali.

Venendo alla prima disciplina, l'obiettivo principale era quello di regolare la velocità e il corretto comportamento dei conducenti di veicoli a trazione animale. Solo a seguito della grande diffusione delle biciclette furono introdotte le prime targhe con R.D. n.540 del 1897, con il quale si disciplinò l'obbligo di dotare i velocipedi di una targa comunale. Fu il comune di Milano nel 1898 il primo ad ampliare le disposizioni in vigore sulle autovetture emanando il "Regolamento per la circolazione delle vetture automobili".

Con tale Regolamento si imponeva di apporre una targa sulla fiancata sinistra della automobile riportante il nome del proprietario e il numero di licenza comunale conseguita. A seguito delle disposizioni milanesi nel 1901 venne approvata la prima normativa nazionale sulle automobili in Italia, e nel 1905 l'obbligo delle targhe

automobilistiche e i limiti di velocità furono ridotti a 12 km/h nei centri abitati ed elevati a 40 km/h fuori. Seguirono numerose norme: sul servizio pubblico nel 1909, sulla circolazione nel 1912, approfondimento sulla circolazione nel 1923. Nel 1928 si introdusse il sistema di targhe automobilistiche con sigle delle province, e la creazione della Milizia della Strada. Nel 1933 si raccolse un organico e importante insieme di norme stradali. La Milizia si evolse sino a costituire il primo vero organo di Polizia Stradale, gestito dal Ministro dell'Interno nel 1947.

Nel 1949 venne sottoscritta e successivamente ratificata con legge n° 1049 del 19 maggio 1952, la Convenzione internazionale di Ginevra del 1949. Nel 1959 entrò in vigore il famoso «Testo Unico sulla circolazione stradale». Questa legge è stata la più longeva, sino all'approvazione del «Nuovo codice della strada», di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285, mentre il relativo regolamento di esecuzione e di attuazione è stato approvato con il decreto del Presidente della Repubblica n. 495 del 1992.

Oggi il codice della strada e le direttive dell'Unione europea classificano i veicoli in quattro grandi categorie:

- L (motoveicoli, tricicli, quadricicli etc., sempre a motore)
- M (veicoli a motore destinati al trasporto di persone, aventi almeno quattro ruote)
- N (veicoli a motore destinati al trasporto di merce, con almeno quattro ruote)
- O (rimorchi e semirimorchi).

Ciascuna di queste categorie è stata suddivisa in sottogruppi, in cui i veicoli vengono ordinati in base alle proprie caratteristiche tecniche (massa complessiva, numero dei posti a sedere, cilindrata.). Altri tipi di veicoli, diversi da quelli appena considerati, sono:

- veicoli a trazione animale (destinati al trasporto di persone, cose o all'impiego esclusivo da parte di aziende agricole)
- velocipedi (normalmente funzionanti a propulsione muscolare, possono anche avere un motore elettrico la cosiddetta pedalata assistita).

Le norme sulla strada sono e saranno sempre in divenire. Rimanete aggiornati.

Buona strada a tutti.

Avv. Silvia Arnaudo #1934
Avv. Cristina Cerchio #1935

L'angolo di Salvo... di Salvo Manfredi

Alla scoperta dei misteriosi Castelli di Lagnasco



Ai piedi del Monviso, si ergono maestosi i castelli appartenuti alla famiglia dei Marchesi Tapparelli d'Azeglio.

Questi, si presentano come un complesso castellato che ingloba tre diversi edifici nati sul finire dell'XI secolo e sviluppatasi fino al XVIII, con i nomi di castello di Levante, di Mezzo e di Ponente, ordine che indica la loro ubicazione.

La costruzione ebbe inizio intorno al 1100 per opera dei Marchesi di Busca, i quali costruirono un forte difensivo corrispondente all'attuale manica centrale.

Nella prima metà del XIV secolo, in un'epoca caratterizzata da continue lotte territoriali e che vide come protagonisti anche gli Angiò, il primo nucleo dei Castelli venne ampliato e riorganizzato da Manfredino IV di Saluzzo.

Dimora ufficiale della signoria dei Tapparelli a partire dalla seconda metà del 1300, i Castelli videro nel XVI secolo il periodo di maggior rinnovamento architettonico ed artistico grazie al volere di Benedetto I Tapparelli, figura eclettica e raffinata, giudice in Saluzzo durante il dominio francese di Re Francesco I.

Intorno al 1470, durante la guerra tra la Francia e il marchesato di Saluzzo, il castello di Levante ospitò la corte di Jolanda di Francia e Amedeo IX di Savoia, nel tentativo di salvare le terre sabaude in Piemonte dalla dominazione francese.

Nel 1560 il castello ospitò la corte di Emanuele Filiberto di Savoia e Margherita di Valois in viaggio da Savona a Vercelli, attraverso il ducato sabaudo appena riconquistato in seguito al trattato di Cateau-Chambrésis. A ricordo di questi avvenimenti rimangono il "salone degli scudi", arricchito da una cospicua raccolta araldica, e la "loggetta delle magiche grottesche", frutto della fantasia di Pietro Dolce, artefice di creature immaginarie, mostruose,

fauna di quel mondo figurativo e delirante della tipica pittura nordica del Bosch. Ai piani superiori la filosofia di vita del Cinquecento è visibile nella raffigurazione del classico mito degli dèi.

Sul finire del XIX secolo Emanuele D'Azeglio Tapparelli, ultimo discendente della signoria, riportò sotto il suo controllo l'intero complesso, negli anni condiviso con altre famiglie nobili.

Alla sua morte, avvenuta nel 1890, i Castelli e le terre vennero messi a disposizione della comunità, rispettando il volere di un uomo nobile di spirito oltre che di rango.

Nel 1998 ebbero inizio i lavori di riqualificazione del complesso che durarono fino al 2008, riportando alla luce un inaspettato scrigno di meraviglie e splendida testimonianza di evoluzione artistica ed architettonica plurisecolare.

Le sale celano grottesche e affreschi raffinati di importanti artisti (n.d.r.: decorazioni copiate nelle grotte) quali Pietro e Giovanni Angelo Dolce, Cesare Arbasia e Giacomo Rossignolo, e secondo gli storici rappresenta una delle principali espressioni del Rinascimento piemontese. Solo una piccola parte dell'immobile è stato artisticamente recuperato e le superfici ancora da "riscoprire" sono almeno il 70% dei circa 5.000 metri quadrati affrescati, dalle cantine al piano nobile. Dal 2010 è di proprietà comunale



I Castelli Tapparelli d'Azeglio di Lagnasco si presentano in una cornice sfaccettata di architetture che spaziano dal medioevo al Rinascimento e non mancano elementi settecenteschi. Presentano negli interni due cicli di affreschi cinquecenteschi di notevole interesse. Quello a levante riprende attraverso le grottesche le inquietudini medioevali, mentre

Alla scoperta dei misteriosi Castelli di Lagnasco

quello a ponente, si rivolge alla mitologia classica. I Castelli di Lagnasco rappresentano una splendida testimonianza di evoluzione artistica ed architettonica plurisecolare, definiti da più voci autorevoli il più importante monumento rinascimentale dell'Italia nord-occidentale.

Quando si entra nel Castello di Ponente, si scende una piccola rampa a gradoni, dove si possono notare delle lunette con scene di "Bacco e lavori di pigiatura". Si arriva così alle cantine ricche di decorazioni di argomento mitologico, sono le "Cantine di Bacco". Nella rampa del seminterrato, al centro della volta a botte, sono raffigurate i pampini d' uva, la figura di Giove che incenerisce Semele, Bacco



sul carro trainato da leoni e nuovamente Bacco sopra una nave decorata di pampini d'uva. Nella suddivisione della volta a crociera, sono raffigurate l'Aritmetica, la Geometria, la Musica, l'Arte Bellica, l'Astronomia, la Grammatica, l'Aruspicio ovvero l'arte divinatoria che consisteva nell'esame delle viscere, soprattutto fegato ed intestino, di animali sacrificati per trarne segni divini e norme di condotta e per finire l'Agricoltura. Questa stanza iconografica era sfruttata dai nobili della casata come atmosfera di degustazione ma anche come contesto letterario in cui decantare insieme ai pregiati vini alcune letture erudite e bibliche.

Salendo le scale, del castello di Ponente, possiamo trovare un affresco di una donna enigmatica, misteriosa, "La donna Velata", ricoperta da un velo mosso dal vento, cosa nasconde? Questo non possiamo saperlo, ma nella simboleggia, sappiamo che il velo sta a significare "nascondere la verità", tutto possiamo coprire, ma tutto possiamo scoprire se lo vogliamo. Sul lato opposto, troviamo di Benedetto Tapparelli, un uomo molto misterioso, enigmatico al punto da farsi raffigurare con un libro semichiuso e lo sguardo rivolto a destra. Il libro simboleggia la cultura, il sapere, il potere.

Infatti, chi sapeva leggere era, solitamente una persona ricca, di un certo potere, il popolo non sapeva e non doveva leggere, doveva rimanere ignorante. Ma il libro è anche il simbolo della magia, e Benedetto Tapparelli, non sdegnava le letture alchemiche. Cosa che suscita interesse, è la posizione dei due affreschi, ovvero sopra le porte, che simboleggiano l'ingresso ad un'altra realtà, ad un altro luogo, ad un luogo della conoscenza, affreschi posti come a custodire l'entrata, come se volessero controllare chi entra. Entrambi gli affreschi, il volto coperto da una parte, ed il libro semi aperto dall'altra, fa capire che soltanto attraversando le due porte si potrà scoprire la verità e venire a conoscenza del sapere.

Superata la porta custodita da Benedetto Tapparelli, entriamo in un affascinante Sala, quella delle Dame, la quale deve il suo nominativo al fregio superiore, protagonista del soffitto, nel quale sono ritratti circa undici busti femminili con volti chiaramente ideali e leggendari, arricchiti e accompagnati da putti e trofei circostanti. Le decorazioni della Sala delle Dame appartengono espressamente alla corrente culturale umanistica e furono così commissionate per esaltare il valore storico nobiliare della casata proprietaria.

Sempre all'interno del Castello di Ponente, si trova la "Sala della Giustizia", che possiamo considerarla il fiore all'occhiello di tutto l'insieme artistico della residenza, il cuore artistico di tutto il Castello di Lagnasco, dove rinomati ed importanti artisti, hanno lasciato la loro traccia, come Cesare Arbasia e Giacomo Rossignolo, un gioiello di architettura che attira da tempo l'attenzione degli studiosi, dando loro un'idea del fasto esistente nelle dimore signorili alla fine del '500. Stupendo il soffitto a cassettoni in legno con delle rosette dorate in cartapesta, e degli stucchi. In questa meravigliosa sala, possiamo trovare cinque grandi affreschi incorniciati da uno stucco e disposti in maniera perfetta e



Alla scoperta dei misteriosi Castelli di Lagnasco

strategica sulle quattro pareti. Gli affreschi, di chiara tradizione classica, rappresentano episodi di virtù e giustizia, mostrando simboli del “Giudizio Terreno” attraverso processi storici e fantasiosi, episodi che danno, appunto, il nome alla sala. La prima scena è ispirata al tema della giustizia: il personaggio, frustato dai ragazzi, è il simbolo della giusta punizione per i traditori. Il secondo affresco rappresenta un vecchio in ginocchio che si rivolge ad un guerriero



indicandogli un barile pieno di monete. In alto, quasi a rimproverare l'avidità del guerriero, l'iscrizione che recita: “chi è virtuoso non ha smodato desiderio di ricchezza”. In un altro affresco, viene rappresentato l'episodio della magnanimità di Scipione: questi dopo aver conquistato Cartagine e presi molti ostaggi, libera una giovane fanciulla in età da marito, dimostrando così, grande clemenza e bontà d'animo. La quarta scena si rifà alla vicenda della moglie di Astrubale, la quale salva la vita ai due figli gettandosi nelle fiamme che stanno distruggendo la patria. L'ultima scena è di chiaro ammonimento: si tratta probabilmente della severità di Cambise, narrato da Valerio Massimo. È rappresentato un trono con appeso allo schienale la pelle di uno scorticato. Un personaggio coronato, probabilmente Cambise, indica al figlio la punizione inflitta al traditore. Il proprietario usava questa sala come tribunale personale. Ovviamente non possono mancare degli elementi a grottesca, oltre a dei raffinati cammei e paesaggi di rovina. Sapevate che in questa sala ci si può sposare? Ebbene sì, per chi vuole può affittare la sala per la cerimonia, basta chiedere informazioni direttamente sul sito del Castello di Lagnasco.

Entrando nella Cucina, sempre nel Castello di Ponente, non può che saltare a prima vista il grande camino con il suo forno. La grandezza del camino permetteva di avere sempre l'aria all'interno pulita ed evitava che le fiamme si

propagassero fuori dal camino stesso. I soffitti della Cucina si possono ancora vedere tracce di decori girali, ovvero con motivi vegetali, previsti all'epoca anche in tali ambienti di lavoro e servitù.

Passando all'interno del Castello di Levante, si trova una delle sale più affascinanti, ovvero la “Loggetta delle Grottesche”, che è vicina alla “Sala degli Scudi”. Quella delle Grottesche è un'affascinante nicchia cinquecentesca particolarmente unica grazie agli affreschi decorativi di “Pietro Dolce” di ispirazione, appunto “grottesca”. Le pareti e il soffitto sono interamente ricoperti di figure strane, simboli alchemici ed esoterici si fondono con la fantasia, il sogno e l'immaginario dell'inconscio umano, personaggi immaginari, metà umani e metà bestie, tra lunghi rami intrecciati si trovano buffe creature, mentre su un albero privo di foglie, le cui radici prendono vita da un satiro dormiente, sono raffigurati piccoli spiritelli. Ogni affresco è un vero mistero, che ne racchiude un altro dentro di sé. Nella mitologia le radici dell'albero stanno a rappresentare la dimora degli spiriti. In esoterismo le radici dell'albero simboleggiano il libero pensiero che si nutre dall'eterno “Albero della Sapienza”, sia attraverso i rami che il tronco. L'esoterismo è una vera e propria scienza, che è sempre alla ricerca della verità interiore osservando la forma fisica per trovare la parte emotiva e mentale, e spesso quello che noi vediamo non è reale ma risultato di qualcosa di illusorio e, viceversa, nella fantasia c'è sempre qualcosa di reale che spesso neghiamo a noi stessi della sua esistenza. Quando guarderete questi affreschi, potrete sicuramente notare tantissimi volti umani e di animali che si fondono



assieme, con un gioco di immagini particolari. Molto particolari sono le colonne che separano la “Loggetta” dalla “Sala degli Scudi”, interamente decorate con figure immaginarie e misteriose. Una di queste, rappresenta l'evoluzione delle

Alla scoperta dei misteriosi Castelli di Lagnasco



cose ed il principio maschile, mentre due quello femminile con l'involuzione passiva, la negatività. Le due colonne poste all'entrata dei templi stanno ad indicare l'evoluzione e l'involuzione della vita e della morte, del bene e del male, della conoscenza e dell'ignoranza, collegano l'uomo alle divinità, il mondo terreno al cielo, il macrocosmo al microcosmo.

Questa sala è contraddistinta da una straordinaria ariosità, data, credo, non solo dalle grandi finestre, ma anche dai dipinti sulle mura. Si possono ammirare, sulla destra, un "mondo immaginario scandito da rovine classiche", a sinistra, un'istantanea del territorio di Saluzzo



del XVI secolo, con il Monviso sullo sfondo.

Sempre nel Castello di Levante, troviamo uno stupendo salone detto "Degli scudi", nomina conferitagli doverosamente, visti i numerosi fregi araldici ben 167, che primeggiano sulle mura con una impressionante successione di scudi nobiliari. Ammirando questa sala, la prima cosa che salta all'occhio, è il grande camino, inoltre, si può capire chiaramente quale la mondanità si susseguiva tra queste mura, oltre all'umiltà della casata Tapparelli, che decise di dipingere

i muri del Castello con stemmi nobiliari aggiuntivi ma estranei al proprio. Questa è la più completa ed importante raccolta di blasoni antichi sopravvissuta in provincia di Cuneo ed è certamente una delle più prestigiose in Italia. Fra questi spiccano gli stemmi delle famiglie Savoia, Acaja, Saluzzo, Monferrato e Visconti. I rimanenti scudetti appartengono a quasi tutto il patriziato subalpino e Savoiano dell'epoca. Di notevole importanza è lo stemma raffigurante un leone d'argento avvolto da una banda d'orata su sfondo azzurro appartenente al Papa Paolo II Balbo. Gli affreschi che si possono ammirare in questa sala appartengono ad un immaginario del tardo medioevo, ricche di tradizioni ed aneddoti, come alcune scene ironiche ed erotiche, come quella delle monache che raccolgono dei "falli" dall'albero, oppure una strana macchina del piacere, azionata da un uomo per soddisfare una donna.

Vistare il Castello di Lagnasco è stata una visita bellissima, mi ha sorpreso tantissimo vedere queste opere d'arte, questi affreschi, queste sale, questi locali che meritano veramente un nostro passaggio ed io vi consiglio vivamente di venire in questo Castello o, meglio, in questi tre Castelli, perché, come ho detto prima, sono tre Castelli in uno, il Ponente, il Levante e quello centrale il Mezzo. Per raggiungerlo è molto semplice, basta arrivare in provincia di Cuneo, prendere le indicazioni per Saluzzo e poi troverete le indicazioni per Lagnasco, all'interno del paese troverete le indicazioni di color marrone dove c'è scritto "Castello di Lagnasco", quindi è molto semplice. Qui troverete un ampio parcheggio dove potete parcheggiare anche le moto. È sempre possibile fare delle visite guidate, basta fare una prenotazione attraverso il sito ufficiale, oppure chiamando direttamente l'ufficio informazioni del Castello, dove sarà possibile fare anche i biglietti non appena arrivati.

Salvo Manfredi #3072
R.D.S. (Responsabile di Sezione) Torino



Alla scoperta dei misteriosi Castelli di Lagnasco



Installazione e modifiche elettriche ed elettroniche su moto, trike, sidecar e rimorchi
 Produzione centraline bluetooth per telefoni e navigatori
 Produzione interfono per Goldwing installabile su qualsiasi casco
 Sistema antifurto integrabile su telecomando Goldwing 1800

di Ori Marco
 Via Orbassano, 27 - 10060 CANDIOLO (TO) - P.I. 08569240016
 Cell. 347.73.66.351 Tel. 011.962.56.03
 e-mail: orma.elettronica@iscali.it

ORMA
 ELETTRONICA

www.ormaelettronica.it



illuminazione
 vashette manubrio
 frizione/cambio
 con colore della luce
 a scelta o in RGB
 multicolor



Serratura elettrica cassetto



Filtro audio



illuminazione tasti
 consolle centrale



illuminazione
 fianchetto con
 colore della luce
 a scelta o in RGB
 multicolor

**Diversi colori
 di luce disponibili**

illuminazione
 base antenna con
 colore della luce
 a scelta o
 in RGB multicolor



Le vie di comunicazione nel mondo di Vanna e Barbera



Amici Wingers ben ritrovati in un inizio d'estate meteorologicamente avversa; se vi ricordate abbiamo aperto il nostro precedente articolo sul numero di maggio con la seguente frase: *"Amici Wingers ben ritrovati a primavera inoltrata piuttosto bizzarra dal punto di vista climatico"*. Sembrano frasi fatte, purtroppo mai come quest'anno gli effetti del cambiamento climatico sono molto evidenti, persistenti ed episodi di maltempo che in tempi non molto lontani erano considerati un'eccezione oggi sono diventati consuetudine e si presentano con sempre maggiore violenza.

In questo contesto è la prima volta che i tecnici e gli scienziati che studiano gli eventi atmosferici ed i risvolti connessi, hanno individuato e reso noto attraverso i media, il fenomeno dei temporali e tempeste "autorigeneranti".

Non desideriamo approfondire un argomento così complesso, ma va da sé che la denominazione stessa rende l'idea di ciò che sta accadendo ed incute un certo timore.

Ci riferiamo all'ultimo devastante episodio in Val D'Aosta nelle località di Cervinia e Cogne per non parlare del Piemonte con Macugnaga, località molto note anche a noi bikers, per i panorami mozzafiato e per le strade che ad essi conducono uniche e per un motociclista veramente affascinanti.

Dopo questa lunga, ma doverosa premessa ritorniamo sulla retta via; riprendendo le ultime righe del paragrafo precedente in cui accennavamo di strade affascinanti vogliamo narrare seppur brevemente, come l'uomo abbia ideato, sviluppato e modernizzato una rete di comunicazione viaria che oramai collega ogni parte del nostro pianeta.

In questo articolo ci concentreremo solamente sulle vie di comunicazione terrestre lasciando al momento in sospeso le vie fluviali e marittime che verranno affrontate in un prossimo numero, tranne un'eccezione proprio all'ultimo paragrafo.

(FOTO 1)



La storia che abbiamo tutti studiato ci ha permesso di conoscere il percorso evolutivo dell'essere umano, durante il quale dapprima per necessità e successivamente per desiderio di conquista e colonizzazione dei territori, ha iniziato a tracciare sentieri, tratturi e poi grazie all'utilizzo degli animali che consentivano all'uomo spostamenti più veloci e più lontani queste vie si sono adeguate e trasformate in larghezza, lunghezza e con tecniche costruttive sempre più evolute.

Solo successivamente con l'invenzione della ruota, il suo perfezionamento ed applicazioni e la comparsa dei primi carri, calessi e poi carrozze, questi rudimentali tratturi assumeranno una struttura differente adeguandosi al nuovo incremento del "traffico".

Nessuno può datare con certezza quest'invenzione considerata una delle più importanti per l'umanità; tuttavia gli studiosi sono concordi nel collocarla intorno al 5.000 A.C. ed al periodo neolitico.

Torniamo in carreggiata concentrandoci sui percorsi e loro nascita.

Forse lo avrete intuito, ma sono stati proprio gli antichi romani a dare un impulso decisivo allo sviluppo di queste "arterie" di comunicazione, modernizzandole sia dal punto di vista progettuale che da quello della collocazione geografica.

Sicuramente l'esigenza primaria era il poter raggiungere e mettere in comunicazione le varie colonie dell'immenso impero, velocizzando lo spostamento militare, ma anche lo sviluppo dei traffici commerciali da e per le varie province, sparse in tutto il globo, permettendo a merci e persone di raggiungere le varie mete più velocemente.

Abbiamo accennato nel paragrafo precedente, circa lo sviluppo della rete viaria ad opera dei romani, che dal IV° secolo a.c. circa iniziarono la costruzione delle più importanti strade ricordate ancor oggi, come la **via Salaria**, la **Nomentana**, la **via Appia** che collegava l'impero con la Magna Grecia.

In onore alla sezione "**Costa Toscana**" annoveriamo l'**Aurelia** (SS 1) ex strada consolare che collegava e collega tuttora Roma con la Francia lungo la costa tirrenica.

Solo per meglio comprendere l'attenzione che l'antica Roma attribuiva alle strade considerate essenziali soprattutto per gli scambi culturali tra i popoli e le genti basta dare un'occhiata alle famose "**Leggi delle Dodici Tavole**" tra le Leggi trattate venivano fissate anche le regole per la costruzione e l'utilizzo delle strade, specificando le caratteristiche dimensionali delle stesse stabilendo, ad esempio, che la larghezza non fosse inferiore a otto piedi (2,1 m.) nei tratti

Le vie di comunicazione nel mondo

rettilinei e di sedici (4,2 m.) nelle curve e per la prima volta indicavano diritti e limitazioni per il loro utilizzo. Queste erano le larghezze minime ma nella tarda repubblica larghezze di circa 12 piedi erano comuni per le strade pubbliche, tali da permettere senza interferenze il passaggio di due carri.

Tornando alle tecniche di costruzione, l'abilità di questo popolo che ha lasciato il segno nella storia, con la stessa maestria con la quale ha progettato e realizzato acquedotti, ancora oggi conservati in uno stato invidiabile, gli stessi ingegneri ed architetti ereditando dagli Etruschi le loro tecniche, le hanno migliorate in maniera sensibile.

In effetti diverse strade romane ricalcano quelle etrusche, ad esempio la Via **Flaminia**, o dei tratti della **Claudia** scavata nel tufo e ripavimentata poi dai romani, o la strada di Pietra Pertusa che collegava **Veio** con il **Tevere**.

Il nome "strada" non è comparso a caso, ma è il risultato del metodo di realizzazione, cioè a strati: "viae stratae" e dal latino deriva il termine "strada" in italiano, "street" in inglese e "strasse" in tedesco.

Tornando al criterio di costruzione troviamo uno strato più profondo, **statumen**, di sassi e argilla; un secondo strato, **rudus**, fatto di pietre, mattoni rotti, sabbia, tutti impastati con calce; un terzo strato, **nucleus**, di pietrisco e ghiaia; una copertura, **summum dorsum**, di lastre levigate di pietra che combaciavano le une sulle altre appoggiate sul nucleus.

Inoltre i Romani distinguevano:

la **Via**, dove si poteva transitare con i carri, quindi che permetteva il transito degli stessi contemporaneamente in senso opposto (da qui il termine **carreggiata**).

L'**Actus**, dove si poteva transitare solo a piedi o a cavallo, largo circa la metà della via, dall'**Iter**, dove si poteva andare a piedi o in lettiga ma senza usare animali.

La **Semita** poi era una semi-iter, più piccola.

Il **Callis** una stradina tra i monti.

La **Trames** era la via traversa di un'altra via.

Il **Diverticulum** una strada che si staccava dalla consolare per arrivare a una località.

Bivi, **Trivi** e **Quadrivi** per gli incroci di strade.

Si dividevano poi in: strade pubbliche, dette **pretorie** e **consolari**, a seconda se costruite da un pretore o un console e strade private dette **agrarie**.

Solo per dare un'idea della vastità ed estensione della rete viaria, al tempo della massima

espansione dell'Impero Romano, gli studiosi calcolano in 100.000 km. le strade lastricate, alle quali vanno sommate un numero imprecisato di strade secondarie per lo più non lastricate per un totale di circa 200.000 km.

I secoli passano, e le esigenze di mobilità pubblica e privata crescono di pari passo con la comparsa dei primi veicoli a motore.

Conseguentemente i collegamenti sulla terraferma si sviluppano in tutto il mondo; vengono progettate e costruite grandi arterie capaci di accogliere la sempre maggiore richiesta di mobilità e così le prime autostrade, percorsi appositamente dedicati ai soli veicoli a motore. A New York fece la comparsa la "**Long Island Motor Parkway**" certamente la prima autostrada al mondo.

Venne costruita nel 1908 con una lunghezza di oltre 45 miglia.

Prendendo in esame il nostro vecchio continente possiamo affermare che il primo tratto di strada riservato ai soli veicoli a motore con accesso a pedaggio è stato il circuito "**Avus**", realizzato vicino a Berlino ed inaugurato nel settembre del 1921. Avus è l'acronimo di "**Automobil Verkehrs und Übungs-Straße**", cioè strada per il traffico e le prove delle automobili. Si trattava di due rettilinei di dieci chilometri collegati da due ampie curve alle estremità; venne usato anche come circuito per le gare e oggi fa parte della rete autostradale tedesca.

In Italia il primo tratto autostradale è stato quello che collegava le città di Milano e Varese inaugurato il 21 settembre del 1924 dal re **Vittorio Emanuele III**.

L'idea di una strada riservata ai veicoli a motore fu dell'ingegner **Piero Puricelli**, un imprenditore del settore stradale nato a Milano nel 1883, che nel 1921 fondò la Società anonima autostrade e l'anno dopo presentò il progetto per una strada veloce di collegamento tra Milano e Varese e tra Milano e Como, quella che oggi è chiamata Autostrada dei Laghi, coniano anche il termine di autostrada (che ufficialmente entrerà in uso solo nel 1933).

La lunghezza era di 49 chilometri, ad una sola corsia per senso di marcia e per dare un cenno



Le vie di comunicazione nel mondo

sulla tecnica costruttiva, il fondo era costituito da cemento e pietrisco. (FOTO 2)

In seguito, sono stati realizzati i tratti Milano-Como, Milano-Bergamo, Napoli-Pompei, Torino-Milano. La Milano-Roma, di grande importanza anche morale, di collegamento nord-sud è stata inaugurata solo nel 1964.

La rete autostradale italiana misura circa di **7.000 chilometri**, in Francia "Autoroutes" coprono circa **11.000 chilometri**, in Germania le "Autobahn" con oltre **12.000 chilometri** (tutti ad accesso gratuito), mentre in Gran Bretagna le "Motorways", anche qui gratuite, coprono solo **3.500 chilometri**. (FOTO 3)

Molti lettori storceranno il naso leggendo i riferimenti alle autostrade, proprio perché questi percorsi consentono solo di raggiungere velocemente i punti geografici, molto spesso lontani da paesaggi più reali, e non consentono una guida diciamo contemplativa godendo dei panorami attraversati.

Tuttavia, un secolo fa o poco più, questa era una

moderna geologia, la mole di dati a disposizione, l'osservazione del territorio grazie ai moderni droni e non ultima la meteorologia e la storicità degli eventi, creano le basi sulle quali lavorare in sicurezza.

La differenza sostanziale con le strade che vedevano transitare solo i carri, oltre all'ampiezza ovviamente, è lo strato superficiale o strato di base che può essere composto da diversi materiali, tra cui asfalto, calcestruzzo o aggregati come pietrisco, sabbia e ghiaia.

All'inizio abbiamo accennato alle vie di comunicazione terrestri, ovvero tutte le strade che oggi ci consentono di raggiungere con i nostri mezzi a motore, ed in particolare con la moto, i diversi punti del globo.

Non dobbiamo dimenticare tuttavia che spesso i nastri d'asfalto grazie ad opere di ingegneria avveniristiche, attraversano monti, superano mari e laghi, transitano in fondo al mare, si inerpicano su percorsi alpini che superano abbondantemente i 3.000 metri di altitudine.

(FOTO 5)



Essendo per nostra natura di bikers, amanti delle curve, dei tornanti e dei bei panorami, vorremmo accennare solo alcuni tra i più bei percorsi/valichi che vale la pena di percorrere come il **passo del Tonale** (mt. 1.884), il **Rombo** (mt. 2.474), il **Gavia** (mt. 2.618), lo **Spluga** (mt. 2.117), lo **Stelvio** (mt. 2.758), il **Pordoi** (mt. 2.239), il **colle del Moncenisio** (mt. 2.083), il **Glossglockner** (mt. 3.798), il **Furka** (mt. 2.429), il **Maloja** (mt. 1.815).

Il **Colle dell'Iseran** in Francia con i suoi 2.770 metri.

Il **Col du Jandri** sempre in Francia svetta sino a mt. 3.151.

Restando in Europa in Spagna non dobbiamo farci sfuggire la bellezza del **Pico del Veleta** con i suoi mt. 3.367, di cui però percorribili dai privati solo fino a 2.500 metri. (FOTO 6)

Se qualcuno di voi si trovasse in settembre al Treffen turco e volesse spostarsi dal mare per

novità ed un fatto di civiltà e costume che non possiamo dimenticare. (FOTO 4)

Tornando alle metodologie di progettazione/costruzione odierne, senza entrare in tecnicismi esasperati, possiamo affermare che l'eredità della civiltà romana ha lasciato il segno, ed oggi la

Le vie di comunicazione nel mondo



un paio di giorni, sappia che anche qui, potrà divertirsi ad esempio recandosi a **Karabet Geçidi** (passo di Karabet in italiano) che è un valico situato in **Turchia** a 2.985 mt. s.l.m. La sua sommità è percorsa da una strada asfaltata che, pur trovandosi in un'area esterna ai confini geografici dell'Europa, è tra le più alte situate negli stati europei.

Passiamo ora in altri continenti per conoscere alcuni percorsi tra i più alti ed affascinanti, ma altrettanto pericolosi soprattutto in moto.

Semo La (in lingua tibetana "La" significa "passo") 5.565 situato in **Tibet**. La strada è asfaltata ed il percorso è circondato da vastissimi deserti ed aridi altopiani. I coraggiosi che hanno affrontato il percorso lo definiscono un viaggio nel nulla.

Khardung La è il passo transitabile più alto del mondo, anche se l'asfalto si presenta molto grossolano ed il manto piuttosto dissestato. Con i suoi 5.602 metri di altitudine congiunge la **Valle di Nubra**, riserva naturale protetta del **Ladakh** in **India**. Dalla cima si può godere di un panorama mozzafiato delle cime dell'Himalaia. L'altitudine è stata a lungo controversa in quanto il dato ufficiale (mt.5.602) che la collocava sull'olimpico delle strade più alte al mondo non era esatto: In realtà da una misurazione più corretta effettuata con strumentazione adeguata restituisce un valore di mt.5.259 s.l.m.

Degno di nota è il **Suge La**, strada trans himalayana che unisce **Raka** (Raga) a **Tsochen** (Coqen) in **Tibet**, con un'altezza di 5.453 mt.

Sempre entusiasmante, ma molto più sicura si presenta la **Karakorum Highway**, che con i suoi **4.693 metri s.l.m.** e **1.300 chilometri di lunghezza**, è la strada asfaltata internazionale più alta del mondo. Costruita negli anni Settanta collega Cina e Pakistan attraverso la catena del Karakorum. Il confine tra i due paesi è segnato dal **passo Kunjerhab**.

Elementi insostituibili per alcune strade sono i ponti; sono congiungimento tra due territori

attraversati dal mare oppure dai fiumi o più semplicemente mettono in comunicazione la strada carrozzabile con due rilievi montuosi (viadotti stradali ed autostradali) come quelli più noti sull'autostrada Genova-Ventimiglia in prossimità del passo del **Turchino**.

Un esempio che tutti conosciamo, forse anche chi ha utilizzato l'autostrada del Brennero per raggiungere i recenti Treffen in terra austriaca e germanica, è il "**Ponte Europa**" che dalla parte terminale del Brennero porta in **Austria**. Il ponte situato nella parte sud di **Innsbruck** è alto 190 mt. e lungo 657 metri. (FOTO 7)



Nella penisola scandinava troviamo forse il più moderno esempio di collegamento stradale (e ferroviario) con ponti; ricordiamo il **Ponte di Øresund** o di **Øresund**. Si tratta del ponte strallato più lungo d'Europa adibito al traffico stradale e ferroviario con una campata centrale di 490 mt. (un ponte strallato è un ponte di tipo "sospeso" sorretto da una serie di cavi, gli stralli, ancorati a piloni di sostegno).

In realtà questo ponte è composto da tre parti: il tunnel subacqueo (km.4,1), il ponte vero e proprio (km. 7,8) e l'isola per un totale di circa 16 chilometri.

Tale opera permette di collegare **Svezia** e **Danimarca** mettendo in comunicazione **Copenaghen**, la capitale danese, direttamente con la città svedese di **Malmö**.

Sempre nella stessa area geografica si trova il **Great Belt Bridge**, noto anche come **Storebælt Bridge**, è una delle meraviglie dell'ingegneria moderna ed è il ponte che collega le isole di Zelanda e Fionia in Danimarca. In realtà si tratta di tre parti: il ponte est (7 km.), la galleria est (8 km.) e il ponte ovest (km. 6,6) Con una lunghezza totale di 18,2 chilometri. (FOTO 8)

Per completare la panoramica che ci permette di viaggiare con i nostri autoveicoli, un posto di rilievo è occupato dai tunnel e trafori.

Le vie di comunicazione nel mondo



Naturalmente non possiamo perderci in un elenco per aree geografiche, pertanto ci limiteremo a ricordarne alcuni.

Solo per concludere la nostra puntatina in Scandinavia la galleria stradale più lunga d'Europa con i suoi 24,510 chilometri si trova in **Norvegia** tra **Lærdal** e **Aurland**.

Ci avviciniamo ai nostri lidi con il **traforo del Monte Bianco**, tristemente noto, quando a causa di un incendio di un mezzo pesante perse la vita un motociclista in servizio al tunnel, nel tentativo di portare soccorso; forse ricorderete il "**Memorial Spadino**" a commemorazione del tragico evento, che vede sempre una nutrita partecipazione di motociclisti di ogni credo e provenienza.

Il tunnel lungo 11,611 chilometri dalla **Val d'Aosta** mette in comunicazione l'Italia e la Francia.

Il **traforo del San Gottardo** in territorio elvetico tra **Göschenen** e **Airolo** con una lunghezza di 16.840 chilometri.

Concludiamo con un collegamento anomalo, l'eccezione di cui scrivevamo all'inizio, che unisce il **Regno Unito** con la **Francia**; l'**Eurotunnel** sotto la **Manica**. (FOTO 9)



Anomalo per il semplice motivo che non esiste un percorso stradale percorribile, ma nel nostro caso le moto vengono caricate su appositi vagoni ferroviari insieme ai piloti e passeggeri e la tratta verrà percorsa nel tunnel subacqueo a bordo del

treno in soli 35 minuti. (FOTO 10)



Vanna, io, Maurizio, Barbara e Yoghi lo abbiamo provato quasi 10 anni or sono ed è stata una bella esperienza.

Nella speranza di non avervi annoiato troppo, ci sembrava corretto comprendere meglio come siamo arrivati a questo punto, cioè ad aver sviluppato interconnessioni terrestri che rendono possibile viaggiare; abbiamo cercato di far luce su alcuni aspetti e situazioni apparentemente scontate, ma che celano il progresso o meglio un aspetto di esso attraverso i secoli. (FOTO 11)



Il materiale fotografico pubblicato fa parte del nostro archivio personale; tuttavia, alcune foto sono state pubblicate al solo scopo esplicativo e narrativo e non rispecchiano il contesto geografico.

Ci siamo avvalsi inoltre della consultazione dei seguenti siti oltre ad alcuni passi anche di altri siti sia copiati integralmente che rielaborati:

<https://it.wikipedia.org>

<https://www.treccani.it>

<https://www.romanoimpero.com>

<https://www.lastampa.it/cultura>

<https://biblus.acca.it/costruzione-strade>

<https://inviaggio.touringclub.it>

<https://it.wikipedia.org>

<https://www.travelguide.uno>

<https://www.istitutoculturalenordico.it>

Fabio Ratti - Vanna Bastregghi
Alias Vanna & Barbera #64

Sezione Campania Moto Passeggiata del 07/04/2024 di **A. Chiappetta** e **F. Ventre**

Ci piace pensare che l'Italia sia unica e sola... ma al Sud le cose sono sempre un po' diverse, (non brilliamo certo per celerità), ma spesso più vivaci ed effervescenti!

Infatti, quando riusciamo a riunirci, il divertimento è assicurato; quanto poi al momento culturale questo arriva sempre e non ci coglie certo di sorpresa.

In collaborazione con l'RDS Agostino Chiappetta (Referente di Sezione) della Calabria, abbiamo deciso così, senza pensarci troppo, di organizzare una Moto Passeggiata per ravvivare le nostre sezioni, ma anche le nostre relazioni: tutto questo è anche è uno degli obiettivi del Movimento Grande Sud!

La Campania quindi si sposta in terra di Calabria e precisamente a Santa Domenica Talao (CS), dove il nostro Agostino Chiappetta e la sua dolcissima Pina, hanno organizzato un'accoglienza a dir poco regale.

In Campania si sa, abbiamo una vera devozione per il caffè.

A casa, al bar, una e più volte al giorno, la sera e visto che la nostra sezione si muove all'unisono, l'appuntamento non poteva che avvenire che in una "zona caffè".

Siamo rispettosi delle tradizioni e così chi arriva per ultima paga il caffè a tutti... e per l'occasione Special Guest è risultato essere il nostro socio e amico Luigi Iapigio!

Grande Luigi, ancora ti ringraziamo.....

È ora di andare ed i km non sono pochi.

Imbocchiamo quindi l'autostrada Salerno-Reggio Calabria, fino all'uscita di Scalea.

La giornata non era proprio di sole pieno e il nostro Mariano Russo - al secolo Chian-Chian - nonostante fosse domenica, ha trovato un negozio di abbigliamento aperto e ne è uscito con un outfit completamente rinnovato!

Una volta giunti Agostino, signora e figlio (tutti motorizzati), hanno subito soddisfatto la nostra richiesta: accompagnarci all'acquisto dei mitici peperoncini calabresi!

Tra tutti si sa c'è sempre chi è scettico ed il nostro amico Ciro ne ha subito assaggiato uno, trovandolo non troppo piccante.....

Aveva solo provato la punta e gli abbiamo amorevolmente consigliato di mangiarlo tutto: detto fatto e a Ciro è stato necessario riavvolgere la lingua!!!



Moto Passeggiata del 07/04/2024

Arriviamo poi a destinazione e Santa Domenica Talao ci accoglie tra stradine caratteristiche, tanto verde, panorami mozzafiato e tanta storia.

Aperitivi caratteristici con salumi e formaggi del posto dall'indescrivibile sapore a cui nessuno si è sottratto.

A seguire il ristorante Bellavista dove veniamo accolti dalla titolare che, con spontanea accoglienza, ci coinvolge nel suo regno: la sua cucina piena di accattivanti profumi e tipici prodotti della terra di Calabria.

Dopo pranzo il nostro Agostino ci ha organizzato una visita guidata al Museo della Terra dove Pina, con estrema eleganza, ci ha fatto da cicerone spiegandoci la storia di questo piccolo paese che si affaccia su Scalea, Praia a Mare e Diamante:

“Santa Domenica Talao ha origine negli anni '40 del 1600 per volere di Ettore Maia Spinelli, il principe di Scalea. Nel 1662 passato da “casale” a “terra” e “università”.

Il borgo ottiene l'autonomia da Scalea, pur continuando a far parte del feudo degli Spinelli, i quali si fregiano anche del titolo di Principi di Santa Domenica. Allo stesso tempo la chiesa, che dipendeva dalla chiesa arcipretale di Santa Maria d'Espiscopio di Scalea, da “curata” diviene chiesa “sacramentale”, cioè autonoma.

Nel 1860 Santa Domenica ha i suoi garibaldini al seguito dei mille. Lo stesso Garibaldi, ferito in Aspromonte, viene curato dal medico don Pasquale Campagna, figlio di Leopoldo, il quale in seguito verrà insignito di una medaglia da Vittorio Emanuele II per il suo personale contributo all'unificazione della penisola. Successivamente all'Unità d'Italia, con la nuova strutturazione del territorio nazionale, Santa Domenica cessa di appartenere al circondario di Scalea e diviene comune autonomo.

Un decreto del 1863 ordina a tutti i comuni con lo stesso nome di cambiarlo completamente o di modificarlo: per distinguere il paese da altre cittadine omonime al nome Santa Domenica viene associato quello di “Talao”, che si riferisce al fiume Lao in greco antico thalaos” (tratto da “<https://www.visitrivieradeicedri.it/comuni/santaDomenicaTalao>” n.d.r.).

La cosa più piacevole e che ha sorpreso tutti è l'aver scoperto che la famiglia Chiappetta

ha donato un favoloso abito da sposa del Novecento, appartenuto ai suoi avi.

L'abito femminile tradizionale di Guardia Piemontese

L'abito femminile di Guardia Piemontese viene fatto risalire al XV secolo, quando si evolve rispetto al modesto abito arrivato sul territorio calabrese dal Piemonte. Le migliorate condizioni di vita, l'arricchimento delle tecniche di tessitura e l'uso di filati pregiati, diedero vita ad un abito unico e straordinario per manifattura, materiali e colori. Nella tradizione guardiola esistevano quattro tipi di abiti che le donne, a seconda delle occasioni, indossavano: giornaliero, domenicale, da sposa, da lutto.

Ciò che variava tra i diversi abiti era la ricchezza dei tessuti e la complessità delle finiture, ma veniva rispettato uno schema preciso nella struttura, composta da:

Una camicia bianca (Chammize)

Una sottana (Cammezuole)

L'abito vero e proprio (Gounnell) con spalline strette (Beshett)

Due copri maniche (Meze Manu)

Un grembiule (Foddile)

Un foulard (mouccaloure)

Un copricapo (Penalh),

Un velo sopra il penaglio (Mouccaloure de la teshte)

Nel caso dell'abito da sposa, (Dourn), i tessuti erano pregiatissimi e i ricami estremamente elaborati. Esso era realizzato con tessuto Damadoro, caratterizzato da un ordito color verde o azzurro nel quale si intrecciava una trama color oro e una sottana in puro raso rosso o viola, bordata al giro maniche con nastri di raso azzurro o verde, sormontati da preziose passamanerie color oro.

Gli sbuffi della camicia erano in pregiato pizzo “san gallo” e i polsini finemente ricamati, mentre il colletto era in pizzo o merletto. Un foulard scendeva dal lato sinistro del grembiule

Moto Passeggiata del 07/04/2024

mentre i copri maniche, dello stesso tessuto del grembiule, erano legati all'abito stesso da passamanerie color oro che formavano sulle spalline degli importanti galloni.

La sposa, inoltre, indossava orecchini, una collana d'oro e anche il velo che copriva il penaglio (mouccaloure de la theste) era finemente ricamato. Dopo le nozze il vestito diventava il "primo abito" e veniva utilizzato per le occasioni di festa più importanti.

L'abito della domenica era invece lo stesso di quello giornaliero, nella maggior parte dei casi a cambiare era solo il grembiule classico che veniva sostituito con un grembiule più impreziosito. Solo le donne più benestanti avevano un abito della domenica differente e più pregiato nei tessuti.

In caso di lutto, il copricapo, il grembiule e la pettorina assumevano il colore nero, ma venivano applicati sul vestito giornaliero o domenicale. Un esempio di vestito domenicale

originale con gli accessori a lutto è presente nel Museo Valdese di Guardia Piemontese. (tratto da <https://www.valdesidicalabria.org/labito-guardiolo/> n.d.r.)

Al calar del sole, si riprende la via di casa, non prima di accogliere la pressante richiesta del nostro Chian-Chian per una ulteriore sosta allo stesso negozio di Scalea, per completare l'acquisto di qualche ulteriore maglioncino, un giubbetto, ecc. ecc....

Concludo dicendo che ci siamo mossi e divertiti nel tipico spirito del Sud, dove sezioni distanti tra loro si cercano, si ritrovano e nel consolidare rapporti di amicizia, programmano future esperienze da condividere.

Agostino Chiappetta #1405
Referente di Sezione (R.d.S.) Calabria

Francesca Ventre # 3120
Referente di Sezione (R.d.S.) Campania



Special Ride 2024 All' ombra della torre di Arturo "Artattack" Marrese



Buongiorno a tutti da Arturo "Artattack" Marrese R.D.S. (Referente di Sezione) Costa Toscana. Oggi parliamo dello Special Ride di fine aprile, svoltosi in Toscana, a Pisa e dintorni.

Dal 25 al 28 aprile abbiamo avuto il piacere di ospitare alcuni equipaggi iscritti al GWCI provenienti da tutta l'Italia. Circa 40 Gold Wing hanno percorso le strade della Toscana attirando ovunque l'attenzione dei passanti. E mio piacere, a nome degli organizzatori, ringraziare tutti i piloti e le zavorrine che hanno reso davvero speciale lo "Special Ride", senza di voi non sarebbe stato così bello e grazie a voi che testimoniate in più occasioni la grandezza umana di questo Club. Uomini e donne orgogliosi e felici di far parte di questa grande famiglia, ancora grazie dal profondo del cuore.

Nei quattro giorni di questo lungo weekend i nostri wingers hanno visitato, con l'ausilio di guide, due storiche cittadine toscane dalla vita millenaria: Pisa e Lucca. Le meraviglie di questi musei a cielo aperto raccontate per mezzo di tanti aneddoti curiosi e affascinanti. Straordinaria l'accoglienza della città di Pisa per le nostre iconiche moto, parcheggiate in piazza dei Cavalieri di fronte all'eccellenza della Università di Pisa, "la Normale". I passanti increduli e affascinati facevano foto e chiedevano ogni tipo di informazione sulle nostre moto. In seguito, abbiamo visitato il museo della Piaggio a Pontedera; da qui uscivano le mitiche "Vespa" veicoli a 2 ruote semplici e robusti che hanno rappresentato per una generazione di lavoratori un simbolo di libertà ed indipendenza nel trasporto.

Un veicolo unico ancora adesso amatissimo in tutto il mondo.



Interessante e particolare la visita ad un caseificio locale che produce formaggi ormai da decenni, un lavoro tramandato di padre in figlio e portato avanti con grande passione dal titolare dell'azienda "Busti"; Stefano, ci ha guidato in prima persona nella sua azienda con entusiasmo e voglia

di farci conoscere il suo lavoro e impegno verso la qualità del prodotto. Lui stesso poi affascinato dalle nostre moto, le guardava con ammirazione e stupore, felice di accoglierle nel parcheggio della sua azienda.

Il meteo è stato clemente e, a volte bagnato, pochi minuti di pioggia che ci hanno rinfrescato, ma fortunatamente nessun acquazzone ha distolto l'interesse dei wingers dal voler girare in moto e partecipare a tutti gli appuntamenti previsti per le quattro giornate toscane.

Unica la possibilità di visitare il "borgo dei borghi", da poco nominato così un piccolo comune in provincia di Pisa "Peccioli", un piccolo centro abitato ricco di storia, tradizione ed arte distribuita in ogni angolo e in ogni vicolo della città.

L'ultimo giorno è stato dedicato ad una rapida visita all'Expo Motori di Pontedera, l'appuntamento motoristico della regione Toscana, dove nuovamente le nostre moto hanno fatto un "figurone" con l'eleganza e l'unicità che le contraddistingue. Lo sguardo sempre stupito e curioso da parte di chi, ammirando le nostre moto resta strabiliato dall'opulenza e dalle dimensioni. Infine, parliamo di cibo, i wingers nei giorni trascorsi in Toscana hanno potuto assaggiare le più disparate specialità della regione ad ogni pranzo e cena, portando a casa forse qualche chilo di troppo da rilevare sulla bilancia una volta rientrati a casa. Allora augurando buona dieta.... ops!!!, volevo dire, augurando un buon anno motociclistico a tutti noi, rinnovo i ringraziamenti ai Soci che hanno creduto a questo evento in Toscana e da parte mia un grazie al nostro C.R.S. (coordinatore regionale delle sezioni) Franco Fachin e al consigliere Girolamo "Gimmy" Scatassa che hanno ben lavorato per la riuscita di questo evento. Un saluto dalla Toscana a tutto il club.

**Arturo "Artattack" Marrese #2741
RDS (Referente di Sezione) Costa Toscana**



Raduno nazionale d' Abruzzo di Giuseppe Iannini

Anche quest'anno si è tenuto il Raduno Nazionale d'Abruzzo denominato "Sulle Strade dei Parchi", giunto alla terza edizione. Nelle precedenti edizioni abbiamo fatto visitare alcune province del centro Abruzzo quali Chieti, Pescara e l'Aquila, il maestoso Gran Sasso d'Italia e del sud quali il versante dalla Majella, costa dei Trabocchi e Agnone (IS) ma quest'anno ci siamo spostati al nord e precisamente nella provincia di Teramo. L'evento si è tenuto nei giorni 30-31 Maggio e 1° Giugno 2024 a Tortoreto (TE) al quale hanno partecipato 67 persone con 40 moto, iscritti al Club e non.

Come location base del raduno abbiamo scelto il Villaggio Salinello di Tortoreto Lido (TE), stupendo villaggio turistico quattro stelle sul mare.

La giornata di giovedì 30 maggio è stata dedicata all'accoglienza e al relax tra mare e piscina.

La giornata di venerdì 31 maggio, partiti dal Villaggio Salinello ci siamo portati nel Comune di Campi (TE), dove siamo stati accolti dal Sindaco Dottor Federico Agostinelli, al quale abbiamo consegnato una pergamena di ringraziamento e dopo la visita guidata al Borgo i partecipanti hanno potuto gustare la mitica porchetta di Campi. L'incantevole borgo di Campi è un piccolo gioiello d'Abruzzo, situato in provincia di Teramo. È uno di quei luoghi dove le tradizioni secolari sono parte integrante della vita degli abitanti, poco più di 7000 anime e nel quale il tempo sembra scorrere a ritmi piacevolmente rallentati. Uno scrigno di arte e storia, arroccato sulle colline Teramane a circa 30 chilometri dall'Adriatico.

Le origini di questo insediamento si perdono in tempi antichi. È solo nel Medioevo però che Campi acquisisce importanza e prestigio, fino a vivere il suo momento di massimo splendore, fermento artistico e vivacità politica tra il XVI ed il XVIII secolo quando a governare la città è la famiglia Farnese.

Oggi Campi si offre ai suoi visitatori orgogliosa delle sue bellezze e consapevole del suo fascino. Fiera, inoltre, di essersi rialzata con incredibile forza dal devastante terremoto che nel 2009 ha colpito la regione Abruzzo. Una delle particolarità di Campi è il suo forte legame con il mondo spirituale e proprio dietro Palazzo

Farnese si nasconde un luogo legato a doppio filo con la sentita religiosità degli abitanti del borgo: la Scala Santa.

Costruita XVIII secolo, la celebre Scala si trova a ridosso della Chiesa di San Paolo ed è una scalinata di 28 gradini in legno di quercia, intrisa di religiosità e misticismo. Secondo un'usanza in vigore fin dal 1772, i fedeli che la percorrono in ginocchio raccolti in silenziosa preghiera e passano attraverso i dipinti che ricoprono le pareti laterali della gradinata, rievocazioni della Passioni di Cristo, vedono perdonati tutti i loro peccati. Un'Indulgenza Plenaria, insomma, di espiazione e rinascita, che precede la scalinata per la discesa, percorribile in piedi accompagnati invece da affreschi rappresentanti simbolicamente la Resurrezione.

Un rituale imperdibile, da mettere in atto in prima persona o semplicemente da osservare con rispetto.

Ripartiti da Campi ci siamo diretti ad Isola del Gran Sasso d'Italia per la visita al Santuario di San Gabriele dell'Addolorata, Gabriele dell'Addolorata, al secolo Francesco Possenti (Assisi, 1° marzo 1838 – Isola del Gran Sasso d'Italia, 27 febbraio 1862), è stato un mistico italiano della Congregazione della Passione di Gesù Cristo. Proclamato santo nel 1920 da papa Benedetto XV, è patrono della regione Abruzzo, della Gioventù cattolica italiana. Ad accoglierci abbiamo trovato Padre Salvatore, il quale ha benedetto le moto e i partecipanti, nonché ha guidato tutto il gruppo in una visita al Santuario. Dopo il pranzo con piatti tipici della zona Teramana siamo rientrati a Tortoreto percorrendo strade con incantevoli paesaggi.

La giornata di sabato 1° giugno, partiti dal villaggio Salinello ci siamo portati nel Comune di Civitella del Tronto (TE), dove con l'ausilio di guide turistiche abbiamo visitato il borgo, il Museo Nina, la Fortezza e il museo delle armi.

Civitella del Tronto è un comune italiano di 4.560 abitanti. Fa parte dell'unione dei comuni Città Territorio-Val Vibrata ed è incluso nel club dei borghi più belli d'Italia. Il museo Nina racconta la storia della città attraverso una collezione appartenuta alle famiglie nobili del luogo, abiti di alta moda, oggetti di vita quotidiana, divise

Raduno nazionale d' Abruzzo di **Giuseppe Iannini**

militari, gioielli, antichi tessuti e una preziosa camera da letto. La Fortezza situata a 600 m. s.l.m. è una delle più grandi e importanti opere di ingegneria militare d'Europa, caratterizzata da una forma ellittica con un'estensione di 25.000 mq ed una lunghezza di oltre 500 m; la visita si sviluppa su tre camminamenti coperti, le vaste piazze d'armi, le cisterne, lunghi camminamenti di ronda, i resti del palazzo del Governatore, la chiesa di San Giacomo, le caserme dei soldati e il museo delle armi.

Ad attenderci in fortezza c'era il falconiere Giovanni Granati con alcuni dei suoi animali, quali un lupo, alcuni rapaci notturni e un falco per una passeggiata Wild. I partecipanti oltre ad ammirare la bellezza di tali animali hanno potuto conoscere la loro vita con le spiegazioni del falconiere ed interagire con gli stessi ammirando i loro voli in particolare quello del falco.

Dopo la visita abbiamo effettuato la sosta pranzo con piatti tipici teramani, quali spaghetti alla chitarra con pallottine.

Rientrati al villaggio, la serata si è conclusa con la cena, taglio della torta, foto di gruppo, balli, saluti e ringraziamenti.

Colgo l'occasione per ringraziare il nostro Co RDS (co-Referente di Sezione) Rocco De Titta che, come sempre, mi ha coadiuvato in tutto e per tutto nell'organizzare l'evento e l'amico Goldwinger Berardo Narcisi.

Ringrazio vivamente lo Staff del Salinello Village di Tortoreto Lido (TE) per la disponibilità la gentilezza riservata ai nostri partecipanti, le amministrazioni Comunali di Campli e Civitella del Tronto per la disponibilità e l'accoglienza, la Polizia Locale di Campli e Civitella del Tronto per la loro disponibilità e professionalità e Padre Salvatore del Santuario di San Gabriele dell'Addolorata per la disponibilità e la gentilezza mostrataci.

Ringrazio tutti i partecipanti, amici vecchi e nuovi con i quali ho potuto condividere questa mia nuova avventura basata sull'allegria, cordialità e aggregazione.

Alla prossima avventura in terra d'Abruzzo.

Giuseppe Iannini # 3041
Referente di Sezione (R.d.S) Abruzzo



Rostella Party - Abruzzo 6-7-2024 ritrovo sezioni di **Marco Marziani**

Grazie a Giuseppe Iannini, R.d.S. (Referente di Sezione) che è riuscito a raggruppare 20 o piu' equipaggi delle sezioni limitrofe: Marche, Campania, Roma ed anche Padova per un incontro che ci ha portato, per oltre 200 km, nelle bellissime montagne del comprensorio del Gran Sasso con sosta pranzo self-service e visite varie. Abbiamo potuto ammirare paesaggi incantevoli e unici da diverse aree

sosta che ci hanno offerto scorci incredibili.

Grazie per le splendide giornate in ottima compagnia e arrivederci alla prossima occasione

Marco Marziani #334
RDS (Referente di Sezione) Marche



Editoriale di Marco Rossoni

Primo Treffen

Anche se adoro gli strumenti musicali ad arco, non mi piace “sviolinare” complimenti col solo fine di accattivarmi le simpatie. Tantomeno non sarò ricompensato da benefit né da corsie preferenziali vantaggiose verso un tornaconto personale se esprimerò elogi e lodi di lusinghe a tutto lo staff.

Donne e uomini, direttivi e collaboratori insieme con impegno, abnegazione e spirito di resilienza si sono sbattuti l'anima per accogliere, accompagnare, suggerire, suggellare e organizzare la performance dei tre giorni del Treffen a Bibione (VE). A costoro deve valere tutto il nostro apprezzamento a prescindere. Viviamo in un Paese libero e democratico. Ognuno con educazione può dire la propria e tutti possono anche criticare, ma solo con l'intento di costruire successive esperienze migliori. Contestare

invece a solo titolo gratuito l'opera prestata da costoro diventerebbe oltraggioso. Ognuno si è donato al Gold Wing Club Italia per quel che ha potuto.

L'ha fatto con l'unico scopo di aggregare gli equipaggi provenienti da tutto il mondo. Qui l'esperienza non conta, conta solo la dignità con cui l'hanno fatto. Una sorta di rispetto conscio del proprio valore sul piano morale messo a disposizione per chiunque, con contegno e adeguatezza, dove sentirsi utili nei confronti degli altri può solo che accrescere l'amor proprio e di tutti i soci del Club. A costoro il mio sentito ringraziamento.

Marco Rossoni #3260



Tour di Vicenza 2024 di **Ciro Tetta**

L'Italia, lo si dice spesso, è il Paese più bello del mondo. Ma lo è ancor di più, quand'anche ce ne fosse bisogno, per le città che spesso attraversiamo con l'autostrada ma che non conosciamo o conosciamo per sentito dire. Una di queste città è Vicenza.



Vicenza è una città del Veneto, nell'Italia nord-orientale. È nota per gli eleganti edifici progettati da Andrea Palladio, architetto del XVI secolo. Questi includono la Basilica Palladiana e il Palazzo Chiericati, ora sede di una galleria d'arte. Nelle vicinanze, sempre di Palladio, il Teatro Olimpico, al coperto, è costruito secondo lo stile un classico teatro all'aperto. Nella periferia della città, la Villa La Rotonda, in collina, ha quattro facciate identiche. Organizzato dai WingersViaggiatori e dalle sez. di Vicenza, Milano e Modena-Reggio, il Tour GWCI di Vicenza (31-5/2-6) è iniziato il venerdì con la visita alla preziosa cantina Scheriman di Vo' nei colli Euganei, dove abbiamo avuto il primo incontro con gli amici vicentini, seguito da una sostanziosa cena alla Bierstube di Vicenza.

Il sabato è iniziato un magnifico tour guidato nel centro di Vicenza, iniziando alle ore 9 con il Teatro Olimpico. Nel 1580 il Palladio ha 72 anni quando riceve l'incarico dall'Accademia Olimpica, il consesso culturale di cui egli stesso fa parte, di approntare una sede teatrale stabile. Il progetto si ispira dichiaratamente ai teatri romani descritti da Vitruvio: una cavea gradinata ellittica, cinta da un colonnato, con statue sul fregio, fronteggiante un palcoscenico rettangolare e un maestoso proscenio su due ordini architettonici, aperto da tre arcate e ritmato da semicolonne, all'interno

delle quali si trovano edicole e nicchie con statue e riquadri con bassorilievi.

La critica definisce l'opera 'manierista' per l'intenso chiaroscuro, accentuato tra l'altro da una serie di espedienti ottici dettati dalla grande esperienza dell'architetto: il progressivo arretramento delle fronti con l'altezza, compensato visivamente dalle statue sporgenti; il gioco di oggetti e nicchie che aumentano l'illusione di profondità. Il Palladio appronta il disegno pochi mesi prima della sua morte e non lo vedrà realizzato; sarà il figlio Silla a curarne l'esecuzione, consegnando il teatro alla città nel 1583.

La prima rappresentazione, in occasione del Carnevale del 1585, è memorabile: la scelta ricade su una tragedia greca, l'Edipo Re di Sofocle e la scenografia riproduce le sette vie di Tebe che si intravedono nelle cinque aperture del proscenio con un raffinato gioco prospettico. L'artefice di questa piccola meraviglia nella meraviglia è Vincenzo Scamozzi, erede spirituale del Palladio. L'effetto è così ben riuscito che queste sovrastrutture lignee diventeranno parte integrante stabile del teatro. Sempre allo Scamozzi viene affidata anche la realizzazione degli ambienti accessori: l'Odeo, ovvero la sala dove avevano luogo le riunioni dell'Accademia, e l'Antiodeo, decorati nel Seicento con riquadri monocromi del valente pittore vicentino Francesco Maffei.

Abbiamo poi visitato il Museo Palladiano, la Basilica Palladiana e la magnifica Piazza dei Signori. Nel primo pomeriggio, ci siamo recati alle Ville Palladiane La Rotonda e Valmarana, massime espressioni del genio di Palladio. La Rotonda è una villa e molto di più. Visitata da poeti ed artisti, regnanti e uomini di stato, studiosi e amanti dell'arte, viaggiatori e turisti da tutto il mondo, dopo 500 anni, la Rotonda progettata da Andrea Palladio per Paolo Almerico, rimane un luogo di pura bellezza in grado di trasmettere ispirazione, cultura, gioia ai propri visitatori.

Villa Valmarana ai Nani si compone di tre edifici situati in un grande parco d'epoca. La Palazzina (1669), la Foresteria e la Scuderia (1720) sono circondati da roseti, da un giardino all'italiana con la quinta scenica e il pozzo, da una carpinata.

Tour di Vicenza 2024 di **Ciro Tetta**

La Palazzina e la Foresteria sono affrescate da Giambattista e Giandomenico Tiepolo, chiamati nel 1757 dal proprietario, Giustino Valmarana. La Villa prende il nome dalle statue dei 17 nani in pietra, un tempo disseminati nel giardino, ora disposti sul muro di cinta che circonda la proprietà. Ad essi è legata la suggestiva leggenda della principessa Layana. Si presume che il vero e proprio esecutore dei Nani sia Francesco Uliaco e l'ispiratore Giandomenico Tiepolo.

La famiglia Valmarana abita tuttora la Villa, che viene universalmente considerata il vertice espressivo della pittura del Settecento e la testimonianza più alta del genio dei Tiepolo.

La sera è stata trascorsa presso "la Gemma dei Berici" di Pozzolo dove tra canti e cori, abbiamo degustato i tipici piselli in tutte le salse.

La domenica, infine, salita al Rifugio Crucolo, tra curve e contro-curves annegate in magnifici paesaggi di laghi, fiumi e cascate. Al Rifugio Crucolo, che raccomandiamo, abbiamo gustato l'ottima cucina e visitato la cantina per la stagionatura di insaccati e formaggi.

Un grazie va a tutti i partecipanti che hanno in grande allegria allietato questo tour pensato all'insegna di una miscela di cultura, cucina ed amicizia. Hanno concorso alla buona riuscita le sezioni di Vicenza, Milano, Modena-Reggio insieme alle sezioni di Padova e Verona, con il coordinamento dei WingersViaggiatori. Un caloroso grazie va agli RDS delle sezioni e segnatamente a Domenico (RDS di Vicenza), a Laura (RDS di Verona), Willy (RDS di Modena-Reggio) e a Mauro (co-REDS di Milano) e a Marco, Vicepresidente del GWCI.

Visitiamo l'Italia, perché non la conosciamo.
Grazie Vicenza.

Ciro Tetta #2712



Daje, jamme bell ja di Marco Rossoni

Sappiatelo, non è la meta che conta, ma il viaggio. La meta è l'Abbazia di Montecassino, ma il viaggio è un connubio fraterno, un turbinio di solidali emozioni tra due sezioni del nostro Club.

Quest'oggi 19 maggio 2024, il famigerato GWCI si è fregiato coi colori variegati del distretto Campano degli RDS Francesca Ventre e della squadra romana di Vincenzo De Donno. Un viaggio che per la quarta volta nella storia dell'associazione si è di nuovo incarnato grazie alla partecipazione di 13 equipaggi. Uno stormo di Honda Goldwing a caccia di cultura o, meglio, per come la vedo io, 13 caccia F32 raptor, velivoli affamati e intercettori di passioni conviviali tra piloti, zavorrine e chilometri macinati.

Ma svisceriamolo questo viaggio.

La paura della pioggia preoccupava non poco, ma il coraggio di affrontare la strada con pessime condizioni meteo non ha impaurito nessuno. Si sa, nel caso della peggiore perturbazione ci si ferma, s'indossa sotto e sopra l'antipioggia, si settano sospensioni e motore in RAIN, e chissene frega del maltempo. Così, raggiungiamo Cassino senza problemi e al distributore, luogo dell'appuntamento, le presentazioni coi nuovi iscritti sono d'obbligo, ma gli abbracci tra "vecchi" amici conoscenti lasciano il segno. Dunque, mentre saliamo all'Abbazia le prime goccioline di pioggia ci colgono impreparati, ma spediti arriviamo al posteggio di una distilleria di birra artigianale prospiciente il cimitero polacco.

Rompiamo il ghiaccio, colloquiamo sorseggiando, addirittura il buon Enzo Vicari (socio romano) macina un panino col prosciutto del luogo, il caffè per altri è un rito. Si riparte, destinazione? Giusto un poco più avanti e finalmente l'abbazia con al seguito la guida turistica di nome Selena ad aspettarci.

Una ragazza che per la sua dialettica professionale ci avvolge la storia addosso. Sì sì, ci veste e ci investe di tutto punto proprio, tanto che restiamo stupiti e affascinati di fronte l'ecumenico e storico racconto del luogo, di San Benedetto e di sua sorella Scolastica, e del bombardamento degli Anglo-Americani. Saluti, foto di rito e via per il ristorante. Manco a farlo apposta riecco la pioggia. Accidenti, stavolta è incessante, ma imperterrito decido di non mettermi addosso nessun riparo, se smette, poi col vento mi asciugo, e così è stato.

Rita non sa nulla, Rita (la first lady di Nelson, il nostro R.d.S - Referente di Sezione) non immagina che Vincenzo le sta preparando una sorpresa per il suo compleanno. Mangiamo e beviamo bene, poi l'apoteosi col fatidico tanti auguri a te insieme alla torta e spumante di rito. Nessuno tra noi ne era a conoscenza, ma fu del tutto normale intonare il canto a squarciagola. Che magnifica giornata!

Adesso provateci voi a farla così come l'abbiamo fatta noi, noi amici fraterni della Campania e di Roma. E quello che mi lascia più benevolmente attonito traspare chiaramente dentro le foto della giornata. Osservatele bene. Cosa notate? Ve lo dico io. Sotto gli stendardi di entrambe le sezioni vi sono componenti sparsi, ovvero donne e uomini della sezione Campania che tengono le bandiere di Roma e viceversa. Questo è il vero spirito del Club, questo è il nostro e vostro distintivo di eccellenza. Un Club composto di dame e cavalieri wingers che non pretende d'insegnare nulla a nessuno, ma solo condividere la libertà in amicizia e nel rispetto di chiunque. Evviva il GWCI!

Marco Rossoni alias Big Red #3260



Su questo numero hanno inoltre collaborato:

Vanna Bastreggi
Gian Pietro Boveri "Indio"
Agostino Chiappetta
Renato Consalvo
Giuseppe Iannini

Ezio Losanno
Arturo "Artattack" Marrese
Marco Marziani
Marco Rossoni "Big Red"
Ciro Tetta
Francesca Ventre

Collaboratori esterni:

Consulenza legale:
Avv.to Silvia Arnaudo
335 315296 – legale@gwci.org

Consulenza medica:
Prof. Ivano Pellerin
medico@gwci.org

Responsabile Convenzioni:
Lorenzo Rinfoschi
328 1786649 - convenzioni@gwci.org

Responsabile Sicurezza:
Gian Pietro Boveri "Indio"
351 9439300 - sicurezza@gwci.org

Per l'invio di editti da pubblicare
(a insindacabile giudizio della Redazione):
editi@gwci.org

Inserzionisti

Honda
Mototre
Orma

Archivio numeri precedenti
[CLICCA QUI](#)

